



Moderna Agricoltura Biologica Familiare.

MAIAC snc di Micheletta Maurizio, Lorenzo, Luigi. Corso G. Marconi, 4. 10125 Torino
Telefono 011.669.84.79 Fax 011.657.302 P.IVA 04514770017

Email info@maiac.it

Sito Internet www.maiac.it

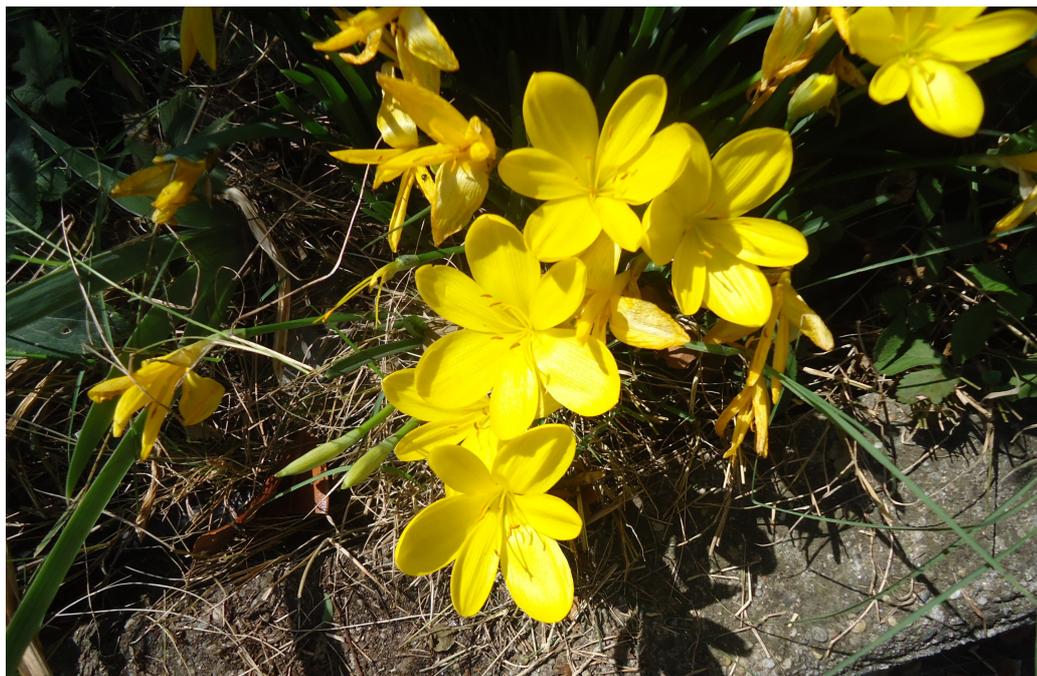
Pubblicazione GI_03_Fin.

Edizione 20.10.2017

PIANTE BULBOSE, PIANTE RIZOMATOSE, RANUNCOLACEE.



*Il fiore del Colchicum Autunnale annuncia l'arrivo dell'inverno nel giardino autunnale.
Il fiore dell'Eranthis Hyemalis annuncia l'arrivo della primavera nel giardino invernale.
(Fotografie dal catalogo di Floriana bulbose)*



*Il fiore giallo della Sternbergia Lutea illumina il giardino autunnale.
(Fotografia di Alberto Micheletta)*

PREMESSA

Prendono il nome di piante bulbose o rizomatose (**geofite** in linguaggio botanico) quelle piante dotate di un germoglio o di un fusto sotterraneo chiamato bulbo, tubero, corno, radice tuberiforme o rizoma.

Ad esse associamo in questa pubblicazione le piante appartenenti alla famiglia delle **Ranunculacee**, sia perché molte di esse sono piante rizomatose o bulbose sia perché pur non appartenendo a queste categorie, molte Ranunculacee hanno caratteristiche simili a quelle delle piante bulbose o rizomatose.

Vediamo innanzi tutto quali sono le differenze fra un bulbo, un corno, un tubero, una radice tuberiforme o un rizoma ricordando che in tutti i casi si tratta di modificazioni della struttura vegetale, per renderla adatta all'accumulo di sostanze nutritive.

Si definisce **bulbo** un germoglio sotterraneo di forma ovata circondato da foglie ispessite con funzione di riserva invernale di sostanze nutritive. Esempi di piante dotate di bulbo sono la cipolla ed il giglio.

Si definisce **corno** o **bulbo-tubero** l'insieme di uno o più germogli sotterranei inseriti su un fusto di forma tondeggianti che ha funzione di riserva invernale di sostanze nutritive. Esempio di pianta dotata di corno è il croco.

Si definisce **tubero** una porzione di fusto modificata che assume un aspetto globuloso più o meno allungato e la funzione di organo in cui vengono accumulate sostanze di riserva.

Il tubero porta sulla sua superficie gemme in grado di originare germogli, per cui è possibile moltiplicare le piante dotate di tubero, tagliando il tubero in più parti dotate ognuna di almeno una gemma. Esempio di pianta dotata di tubero è la patata.

Si definisce **radice tuberiforme** una modificazione dell'apparato radicale della pianta in un corpo succulento e ingrossato che serve alla pianta come sistema di raccolta delle sostanze di riserva.

Le radici a differenza dei tuberi portano un sola gemma capace di originare un germoglio.

Esempio di piante dotate di radici tuberiformi sono la carota e la rapa.

Si definisce **rizoma** una modificazione del fusto con principale funzione di riserva, ingrossato, sotterraneo, con decorso generalmente orizzontale.

L'esempio della pianta dotata di rizoma è l'iris germanica.

Il rizoma porta, lungo il suo percorso, alcune gemme in grado di sviluppare germogli, per cui è possibile moltiplicare le piante dotate di rizoma, tagliando il rizoma in più parti purché dotate, ognuna, di almeno una gemma.

Bulbi e rizomi possono essere reperiti :

- acquistandoli presso **vivai o negozi specializzati** quali la MAIAC snc
- mediante **scambi fra amici**.

Tutti i bulbi, corni e tuberi devono essere interrati ad una **profondità** pari a **due volte** la loro massima dimensione ed ad una **distanza** fra di loro pari ad **almeno una volta** la loro massima dimensione.

Per interrarli si utilizza un trapiantatoio con manico di legno, bulbi di piccole dimensioni possono essere messi a dimora utilizzando il piantabulbi a corona o il foraterra a punta.

I rizomi, devono essere invece appoggiati sul terreno, **orizzontali** e **coperti parzialmente** di terra o di sabbia.

Il terreno deve essere, in ogni caso, ben sminuzzato, **povero di sostanza organica**, (niente letame o compost), concimato con **concime granulare** e molto **ben drenato**.

Per la coltivazione in vaso è opportuno mescolare al terreno sabbia, ghiaia o [argilla espansa frantumata](#) in modo da creare condizioni simili al terreno di montagna, nel quale le piante bulbose e rizomatose crescono spontanee.

Un interessante sistema di coltivazione dei bulbi e dei rizomi consiste nell'acquistare o nel coltivare rizomi e bulbi in vasi biodegradabili (vasi prodotti con pula o lolla di riso pressate) e di interrare vaso e pianta a dimora.

Questo sistema consente di conservare durante l'inverno, in vaso, i bulbi acquistati o ottenuti per divisione di ceppaie nell'autunno e di metterli a dimora senza rischio di perdite, al momento della fioritura, a primavera.

Il vaso biodegradabile si comporta come un normale vaso di plastica, posto a contatto con il terreno, in breve tempo, si dissolve. Le piante bulbose e rizomatose appartengono a famiglie del regno vegetale che qui elenchiamo e che utilizzeremo per raggruppare i generi, specie e le varietà che saranno descritte in questa pubblicazione.

- **1/0 Amarillidacee**
- **2/0 Iridacee**
- **3/0 Liliacee** (comprendono alcune **Asparagacee**, un tempo appartenenti alle **Liliacee**)
- **4/0 Ranunculacee**
- **5/0 Altre Famiglie.**



PERICOLO DI MORTE



PERICOLO DI MORTE

- **ATTENZIONE : Le applicazioni, gli usi officinali, gli usi alimentari delle piante o loro parti, menzionati nella pubblicazione, sono riportati per solo scopo informativo, ricordando tradizioni ed usanze popolari. Molte parti delle piante bulbose sono fortemente tossiche e possono creare danni all'organismo umano anche al solo contatto con le mani nude. Decliniamo ogni responsabilità sul loro utilizzo a qualunque scopo (curativo, alimentare, estetico) diverso dalla loro attenta coltivazione, al solo scopo ornamentale, sul terrazzo od in giardino. La moderna farmacia è in grado di offrire prodotti molto più efficaci di quelli ottenuti dall'uso dei vegetali e soprattutto non tossici.**

1/0. FAMIGLIA DELLE AMARILLIDACEE .

Le Amarillidacee sono una famiglia di piante monocotiledoni appartenente, per tradizione, all'ordine delle **Liliales**. Una moderna classificazione (Classificazione APG) assegna le Amarillidacee all'ordine delle **Asparagales**.

Le Amarillidacee sono piante bulbose diffuse, prevalentemente, nelle zone tropicali, caratteristica della famiglia è la perdita, nella stagione di riposo, di tutta la parte epigea della pianta , cioè fusto e foglie, e pertanto di sparire completamente alla vista.

In Italia sono spontaneamente diffuse piante dei generi **Narciso, Bucaneve e Leucojum**.

Molte piante appartenenti a questa famiglia sono coltivate come **piante da appartamento**.

1/1. AGAPANTHUS AFRICANUS.



Il fiore dell'Agapanto Campanulato.

Al genere **Agapanthus** appartengono piante perenni dotate di rizoma, originarie del Sud Africa, aventi lunghe foglie nastriformi.

Tutte le specie non sono resistenti al clima dell'Italia Settentrionale, per cui le piante devono essere coltivate in vaso e ritirate in luogo riscaldato nel periodo invernale.

I fiori, a fioritura estiva, ed a forma di campana, raggruppati in grandi infiorescenze, portate da lunghi steli sono di colore blu/azzurro spesso sfumati di viola.

Molte specie di Agapanthus sono coltivate, nelle zone a clima freddo, come piante da appartamento, la specie più conosciuta e diffusa è l'**Agapanthus Campanulato**, che ha a sua volta generato numerosi ibridi.

1/2 AMARYLLIS O HIPPEASTRUM



Il grande fiore dell'Hippeastrum.

Il genere **Hippeastrum**, erroneamente chiamato **Amaryllis**, è originario della parte meridionale del continente americano e comprende circa ottanta diverse specie di piante, tutte caratterizzate da un grande bulbo a forma di sfera, radici carnose, foglie a forma di nastro lunghe da 10 a 60 cm., uno o due steli floreali che portano da due a sei fiori grandi, vivamente colorati di rosso, rosa, arancio, bianco con colorazione uniforme o striata.

La specie più conosciuta è l'**Hippeastrum Vittatum** originario dell'Ecuador e del Perù che ha originato gli ibridi reperibili in commercio, opportunamente programmati, dai floricoltori, per la fioritura nei giorni di Natale o di Pasqua, nei colori bianco, rosa , rosso e striato di bianco e di rosso.

L'Hippeastrum può essere, nelle nostre regioni, solamente coltivato in vaso, e conservato dopo la fioritura in un angolo fresco del giardino o del terrazzo, sperando che una robusta concimazione con “**Asso di Fiori**” rigeneri il bulbo in modo da poter ottenere, negli anni successivi, una nuova fioritura, se pure in periodo diverso.

Una varietà molto interessante è l'**Amaryllis Belladonna**, di origine Sudafricana, dai bellissimi fiori rosa che si aprono nel mese di agosto o nel mese di settembre.

La pianta deve essere coltivata in un grande vaso e protetta dal gelo, una copiosa concimazione con **Asso di Fiori** ed una abbondante innaffiatura prolungano la fioritura e facilitano la riformazione del bulbo.

Le foglie, che spuntano solo dopo la fioritura, sono lunghe, lucide e di colore verde intenso.



Il bellissimo fiore dell'Amaryllis Belladonna.(Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)

1/3. CLIVIA.

La Clivia, di cui, la più nota e coltivata specie è la **Clivia Miniata** è una pianta erbacea stolonifera che unisce ad una spettacolare fioritura che dura pochi giorni, una insignificante presenza di verde fogliame che dura tutto l'anno.



Lo spettacolare fiore della Clivia.

La clivia è pianta da appartamento, un tempo coltivata assieme all'aspidistra, in virtù della presenza del verde e lucente fogliame, in molte scale ed androni dei condomini di Torino.

La clivia non tollera temperature inferiori a zero gradi, pertanto la coltivazione è possibile soltanto in vaso, da ritirare in luogo protetto, durante la stagione invernale.

1/4. CRINUM.



L'elegante fiore striato del Crinum

Il genere **Crinum** comprende piante di origine africana ed indonesiana dotate di grande bulbo di forma allungata, lunghe foglie lineari verdi e lucenti, lunghi steli con fiori di colore bianco, rosso o striato a seconda della varietà.

Così, come la Clivia, precedentemente descritta, le piante sono normalmente coltivate in vaso come piante da appartamento in quanto il bulbo è sensibile al gelo e deve essere ritirato in luogo riparato nei mesi invernali.

1/5. GALANTHUS.

Il **Galanthus** è un genere di piante bulbose, la cui specie più nota il **Galanthus Nivalis** o **Bucaneve** è diffusa allo stato spontaneo in gran parte di Europa, dai Pirenei alla Polonia e, portata dall'uomo, si è naturalizzata in altre regioni, come ad esempio nel Nord America. Il genere comprende oltre venti specie coltivate con facilità nei giardini.



Il fiore del Galanthus Nivalis.



Il fiore del Galanthus Plicatus.

La pianta è di facile coltivazione e deve essere piantata in zona ben soleggiata, come ad esempio all'ombra di piante spoglianti, cioè di piante che perdono, nel periodo invernale le foglie.

1/6 LEUCOJUM

Il poeta **Giovanni Pascoli**, grande conoscitore delle scienze naturali, descrisse, in una celebre poesia, il **Leucojum** come Fior Campanellino, per distinguerlo dal **Galanthus** o Bucaneve, (*G. Pascoli : Poemi Conviviali*) a lui molto simile, ma con fioritura più precoce.

Ed egli fu il leucojo, ella il galanto,
il fior campanellino e il bucanave.
E questo avea tre petali soltanto;
e quello, sei, coi sommoli un po' verdi.
Candidi entrambi, a capo chino entrambi.

Giovanni Pascoli



Galanthus Nivalis (Bucaneve)



Galanthus Nivalis Viridi Apice



Leucojum Aestivum

La differenza fra le due specie è evidenziata dalle piccole macchie verdi che si trovano sulle punte (*sommoli*) del fiore frangiato ed a campanella del leucojo.

Non deve trarre in inganno la specie di Bucaneve **Galanthus Viridi Apice** che presenta vistose macchie verdi sulla punta dei petali.

Sono spontanee in natura le specie **Leucojum Aestivum L.** (o **Aestivalis**), spontaneo in Italia, ove è ritenuto in via di estinzione, **Leucojum Vernum**, la specie più diffusa nei giardini, originaria dell'Europa orientale e **Leucojum Autunnale** originario del Marocco e dell'Italia Insulare (**Sicilia e Sardegna**).

Tutte le specie sono ugualmente adatte a formare grandi cespi in un grande prato ornamentale, o davanti ai cespugli di arbusti da fiore.

1/7 NARCISO.



Un mazzo di narcisi di varietà diverse. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Il Narciso, *Narcissus*, in linguaggio botanico, prende il nome della figura mitologica, greca, di **Narciso**, giovane cacciatore, **famoso per la sua bellezza**, morto annegato mentre ammirava la sua immagine riflessa in uno specchio d'acqua. Il genere *Narcissus* si differenzia dalle altre piante della famiglia delle Amarillidacee per la presenza di fiori singoli, isolati. Il bulbo di forma ovale genera uno scapo floreale lungo 20/40 cm. che porta un solo fiore.



La figura mitologica di Narciso in un dipinto del Caravaggio.



Tutte le parti della pianta ed i bulbi in particolare contengono una sostanza **molto tossica** e provocano un **mortale** avvelenamento se ingeriti.

Attenzione a non confondere i bulbi di narciso con le cipolle o altri bulbi alimentari.

Il genere *Narcissus* comprende molte specie, alcune delle quali, spontanee in Italia, allietano i pascoli delle Alpi e degli Appennini con spettacolari fioriture primaverili.

Le specie più diffuse in Italia sono il **Narcissus Poeticus** o fior di maggio ed il **Narcissus Pseudonarcissus** o trombone.



Narcissus Poeticus



Narcissus Pseudonarcissus.



Narcissus Jonquilla

Le specie di narciso spontanee sono moltissime ed altrettante sono le specie create dall'uomo per ibridazione e miglioramento delle specie spontanee, ricordiamo alcune di esse premiando quelle di **facile coltivazione** nel giardino o sul terrazzo e di cui i **bulbi sono facilmente reperibili** in commercio.

Il bulbo del narciso va coltivato nel giardino roccioso o in angoli del giardino ove per anni non verrà disturbato. Possibile la coltivazione in vaso, specialmente la coltivazione dei narcisi miniatura.

1/7/A **Narcissus Jonquilla.**

Il nome di questa specie di narciso origina il nome **giunchiglia**, nome con cui vengono definite, erroneamente, molte specie di narciso quando addirittura il nome **giunchiglia** non viene attribuito all'intero genere *Narcissus*.

Il **Narcissus Jonquilla** è spontaneo nell'Europa Meridionale e nel Nord Africa.

Molto simile al *Narcissus Poeticus*, da cui si differenzia solo per il colore giallo brillante del fiore, condivide con questa specie i pascoli degli Appennini Meridionali.

Molto adatto alla coltivazione in vaso è l'ibrido **Baby Moon**, pianta miniatura alta solo 20 cm.

1/7/B **Narcisi miniatura.**

I narcisi miniatura non sono **né una specie né un varietà** di narciso, sono bulbi di varie specie e varietà che, per le loro ridotte dimensioni, bene si adattano alla coltivazione nel giardino roccioso o, in ciotola, sul terrazzo.

Quasi tutte le specie uniscono alle ridotte dimensioni una fioritura molto precoce.

Raggruppiamo pertanto in un unico capitolo le specie di narciso di ridotte dimensioni inserendo, fra di loro, le specie di Narciso denominate **Narcisi di Natale**.

I bulbi di narciso delle varietà **Tête a Tête** e **Soleil d'Or** sono, infatti, preparati per la fioritura nel giorno di Natale ed utilizzati per ornare la casa o la tavola.

Abbiamo visto nel precedente paragrafo l'ibrido **Baby Moon** del *Narcissus Jonquilla*, aggiungiamo i narcisi ciclaminei **Beryl**, **Bittern** e **Itzim**, il narciso tazetta **Canaliculatus**, il *Triandrus Chipper*, il precoce **Jetfire**, la giunchiglia **Sun Disc** e molti altri, fra i quali tutte le specie di narcisi miniatura presenti, spontanei, in natura.

Ad eccezione dei Narcisi di Natale, i bulbi di queste specie e varietà non sono facilmente reperibili e devono essere ordinati in anticipo per dare modo e tempo al fornitore per procurarli.



Narcissus Minor (specie) (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

1/7/C **Narcisi Tromboni.**

Il Narciso Trombone o **fior di maggio** porta i nomi scientifici di *Narcissus Pseudonarcissus* e di **Narciso Macrocoronato**.

I tepali circondano una corona sporgente di grandi dimensioni.

Molte sono le varietà spontanee di narciso trombone a cui si aggiungono le molte varietà create per ibridazione dai floricoltori. I colori sono molto vivaci e variano dal bianco puro al giallo intenso ed all'arancio, frequenti le varietà bicolori con petali e corona di colore o sfumature di colore diverso.



Fiori di narciso trombone bicolore "British Gamble" (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

Particolarmente apprezzate per formare gruppi nel bordo misto od attorno agli alberi nel prato sono le seguenti varietà :

- **British Gamble** colore bianco ed arancio
- **Mount Hood** colore bianco puro
- **Rima 1** colore bianco e rosa
- **Lorikeet 1** color giallo ed arancio.

1/7/D Narcisi medio-coronati.



Il fiore del Narciso Medio Coronato (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

I narcisi **medio-coronati** si differenziano dalla varietà precedente dei narcisi tromboni per la minore dimensione e la minore sporgenza della corona o tromba.

L'impiego nel giardino e le associazioni di colori sono identici a quelli della varietà precedente.

Ricordiamo alcune varietà particolarmente apprezzate:

- **Ice Follies** colore bianco e giallo
- **Limbo** colore giallo e arancio
- **Magna Charta** colore bianco ed arancio
- **Prof. Einstein** colore bianco ed arancio

1/7/E Narcisi parvo-coronati.

I narcisi parvo-coronati, così come dice il nome, presentano un corona o tromba di dimensioni ridotte rispetto alla dimensione dei petali, differenziandosi di poco dai narcisi medio-coronati.

Anche essi presentano associazioni di colori ed impiego nel giardino identici a quelle delle precedenti varietà.



Narciso Parvo-Coronato Audubon 3 (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

Ricordiamo alcune varietà di facile reperimento e i sicuro effetto:

- Audubon 3** colore bianco con corona arancio
- Crown** colore giallo con corona bordata di arancio
- Polar** colore bianco con corona bianco puro
- Segovia** colore bianco con corona gialla

1/7/F Narcisi doppi.

I narcisi doppi mantengono la differenza di colore fra petali e corona tipica delle varietà precedenti, ma la corona o tromba sparisce per lasciare il posto a petali arricciati che raddoppiano il cerchio di petali, dando l'impressione che la pianta sia dotata di un fiore doppio.

L'elevato peso e la forma del fiore rendono i narcisi di questa varietà molto sensibili alle intemperie ed alla pioggia in particolare.

Questa varietà di narciso predilige, più di altre, il sole per cui i bulbi devono essere interrati in zona molto soleggiata.

Una interessante varietà, di non facile reperimento, è il **Narciso Petit Four** che mantiene la struttura del narciso trombone, ma che arricchisce la corona di petali frastagliati disposti al suo interno.



Fiore doppio del Narciso Acro-polis.



Narciso Petit Four

(Fotografie dal catalogo di Floriana Bulbose).

Elenchiamo alcune varietà di Narciso a fiore doppio adatte alla coltivazione nel giardino in piccoli gruppi da disporre attorno agli alberi o in grandi contenitori.

Acro polis	colore bianco e rosso
Petit Four	colore bianco e rosa
Smockey Bear	colore giallo ed arancio
Samantha	color arancio.



Narciso doppio Samantha (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)

1/7/G Narcissus Triandrus L.



Narciso Triandrus "Ice Wings" (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)

Il narciso **Triandrus** cresce spontaneo nel sud della penisola iberica, porta foglie di sezione semi cilindrica e fiori di colore giallo pallido o bianco, solitari o disposti a mazzi di due o quattro fiori portati da uno stelo di circa 20 cm.



Narciso Triandrus "Thalia"

I petali del Narciso **Triandrus** sono rovesciati, la tromba o corona è più corta e di colore più pallido rispetto ai petali .



Il fiore del Narciso Triandrus spontaneo nella penisola Iberica.

Dal Narciso **Triandrus** sono stati ottenuti per successive ibridazioni diversi *cultivar* molto adatti alla coltivazione come mini narcisi sia in ciotola che nel giardino roccioso, ne ricordiamo alcuni :

- **Havera** monocoloro giallo scuro
- **Ice Wings** monocoloro bianco puro
- **Mission Bells** monocoloro bianco puro
- **Thalia** monocoloro bianco puro

1/7/H Narcissus Cyclamineus.

Il **Narcissus Cyclamineus** è originario della Spagna e del Portogallo dove cresce spontaneo nei pascoli. I fiori, di colore giallo vivo, sono **più o meno** simili per forma ai fiori del **ciclamineo selvatico**.



I fiori del narciso ciclamineo e del ciclamineo selvatico a confronto.

Il **Narciso Ciclamineo** ha originato, così come il **Narciso Triandrus**, molti *cultivar* adatti alla coltivazione, come mini narcisi, sia in ciotola che nel giardino roccioso.

Elenchiamo alcuni *cultivar*:

- **Cotinga** colore bianco con tromba arancio
- **Peeping** monocoloro arancio
- **Surf side** colore bianco con tromba arancio, molto precoce.



Narciso ciclamineo "Surf Side" (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)

1/7/I Narciso Tazetta.

Il **Narciso Tazetta** o **Tazzetta**, pianta spontanea di tutta l'area mediterranea, è comune nei prati di in ogni regione di Italia.



I fiori del narciso Tazetta raggruppati in infiorescenze.

Le foglie sono molto lunghe ed i fiori sono raggruppati in una infiorescenza formata da due a quindici fiori.

I petali sono di colore bianco o giallo chiaro, mentre la corona è gialla od arancione.

Il forte profumo del fiore ricorda il profumo del miele.

La forma a tazzina della corona ha dato il nome alla specie.

Il bulbo è particolarmente adatto all'inselvaticamento nel prato ornamentale.

1/7/L Narcisi Splitcorona.

I **Narcisi Splitcorona** presentano la corona o tromba di piccole dimensioni, divisa in più parti ed adagiata sui petali, essi comprendono la sottodivisione **Splitcorona Papillon** che presenta corona o tromba divisa in parti e frangiata.



Narciso Split Corona Frangiato o Papillon "Sunset Serenade". (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)

Ricordiamo alcune varietà del narciso splitcorona che bene si adattano alla coltivazione in un grande giardino.

- **Laude**
- **Giant Split**
- **Sunset Serenade**
- **Pretty in Yellow**
- **Colblanc**

1/7/M Narcisi specie.

E' compito arduo elencare e descrivere le specie di narciso che, **esistenti allo stato spontaneo in natura**, sono state **raccolte dai botanici, migliorate dai floricoltori** e che giungono oggi sul mercato pronte ad essere **ambientate nel nostro giardino**.

Molte di queste specie non sono di facile reperimento e possono solo essere procurate da un **rivenditore specializzato**, quando ordinate con un **buon anticipo** sulla stagione di impianto, ed in **quantitativo tale da giustificare** la spesa del trasporto.

Talvolta il rivenditore comunicherà un costo di trasporto, giustificato dalla necessità di approvvigionare i bulbi in Italia o all'estero.

Elenchiamo pertanto i narcisi di specie di possibile reperimento e ben adattati alla coltivazione nel giardino o sul terrazzo in ciotola.

1/7/M/a Narcissus Albus Plenus Odoratus.



Narcissus Albus Plenus Odoratus. (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose)

Specie di Narciso, originaria dei pascoli del Lazio, è la forma doppia del Narcissus Poeticus, molto profumato e tardivo fiorisce nel mese di maggio.

1/7/M/b Narcissus Cantabricus Monophyllus Foliosus.



Narcissus Cantabricus Monophyllus Foliosus. (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

E' una delle varietà naturali del **Narcissus Bulbocodium**, cresce spontaneo e raro nella penisola iberica. Fioritura precocissima con fiore di colore bianco puro.

1/7/M/c Narcissus Johnstoni.

Ibrido naturale fra il *Narcissus pseudonarcissus* (Trombone) ed il *Narcissus Triandrus*, selezionato e reintrodotti spontaneamente in natura in Spagna. Fiore giallo a campana, fioritura intermedia.



Il fiore a campana del Narciso Johnstoni. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

1/7/M/d Narcissus Jonquilla Henriquesii.



Il fiore del Narciso Jonquilla Henriquesii. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Varietà naturale di narciso, spontanea nella penisola iberica. Pianta bassa (15/20 cm.) con bellissimi fiori gialli a fioritura intermedia.

1/7/M/e Narcissus Jonquilla Jonquilla.



Il fiore del Narciso Jonquilla Jonquilla (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Spontaneo nella penisola iberica il *Narcissus Jonquilla Jonquilla* forma grandi cespi con molti piccoli fiori di grande profumo. Altezza dello stelo 20/25 cm., fioritura primaverile molto tardiva.

1/7/M/f Narcissus Minor (Nanus)



Cespo fiorito di Narcissus Nanus. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Il narciso nano è un piccolo narciso trombone, originario, lui pure, della penisola iberica. Lo stelo di piccola altezza (8/15 cm.) lo rende particolarmente adatto alla coltivazione nel giardino roccioso od in ciotola. Fioritura molto precoce di colore giallo crema, molto elegante.



Il fiore del Narcissus Poeticus Recurvus o "Vero Narciso"

Il **Narciso Poetico** è presente allo stato spontaneo ovunque in Europa Centrale e Meridionale ed in Italia, in particolare, ove copioso cresce nei prati e pascoli delle Alpi e degli Appennini.

Il fiore portato da uno stelo di 35/50 cm. presenta purezza di colori e fragranza rare nel regno vegetale.

Purtroppo, **il fiore viene raccolto in maniera indiscriminata (le narcisate)**, per ornare case, fiere e feste, **in tutta la penisola**.

La raccolta delle foglie, insieme ai fiori, toglie, alla pianta, la possibilità di riformare il bulbo e pertanto di sopravvivere e di fiorire negli anni successivi. La raccolta del fiore impedisce alla pianta di disseminarsi.

Pianta ideale da inselvatichire sul prato ornamentale in giardini privati e pubblici.



Il ritorno dalla "Narcisata" al Frais. Fotografie di maggio 1927.

Nella fotografia di destra con un mazzo di narcisi in mano è fotografato mio padre Luigi Micheletta.

La scarsa qualità dell'immagine di destra è dovuta alla vetustà dell'originale.

1/7/M/h Narcissus Pseudonarcissus Lobularis.



Fiori di Narcissus Pseudonarcissus Lobularis. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Il **Narciso Pseudonarciso Lobularis**, definito in inglese **Daffodil**, ha dato il nome, in inglese, a tutta la specie dei narcisi ed a molti prodotti industriali fra i quali addirittura un modello di automobile.

La pianta è dotata di lungo stelo, fiore di colore giallo canarino con tepali di colore più chiaro della corona o tromba.

La fioritura molto precoce rende la specie adatta alla coltivazione sia in ciotola che nel giardino roccioso.

1/7/M/i Narcissus Pseudonarcissus Moschatus.



Fiore di Narcissus Moschatus. (Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose).

Il **Narcissus Moschatus** è, pure lui, originario della Spagna. Caratteristica di questa specie sono i lunghi tepali rivolti verso l'avanti ad avvolgere la corona, il fiore bianco/verde leggermente pendente verso il basso.

La fioritura è precoce intermedia.

1/7/M/I Narcissus Pseudonarcissus Obvallaris.



Narcissus Pseudonarcissus Obvallaris. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Il **Narcissus Obvallaris**, diffuso in tutta l'Europa, è una sottospecie del **Narcissus Pseudonarcissus** ed a ragione viene ritenuto il progenitore di tutti i **Narcisi Trombone**.

Molto simile, e spesso confuso con i **Pseudonarcissus Lobularis**, del quale è molto più alto, porta su uno stelo di circa 25/30 cm. fiori a tromba di colore giallo vivo a fioritura molto precoce.

Specie di narciso adatta all'inselvaticamento sul prato verde, ove forma grandi cespi molto decorativi.

1/7/M/m Narcissus Pumilus.



Fiori di Narcissus Pumilus. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Il **Narcissus Pumilus** è originario della penisola iberica ed è una miniatura del *Narcissus Pseudonarcissus* o Narciso Trombone. Lo stelo di soli 10/20 cm. porta un solo fiore di color giallo vivo.

La fioritura, molto precoce, rende la pianta particolarmente adatta alla coltivazione in ciotola su terrazzo, nel giardino roccioso, o su ripe soleggiate.

L'abbondanza di fiori fa includere questa specie fra le più fiorifere del genere narciso.

1/7/M/n Narcissus Rupicola.



Il fiore del Narcissus Rupicola. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

Originario della Penisola Iberica e del Nord Africa il **Narcissus Rupicola** è probabilmente un relitto glaciale, porta fiori di colore giallo brillante su steli di circa 15/20 cm.

La pianta viene spesso confusa con la giunchiglia di cui condivide l'habitat e gli impieghi in giardino.

1/7/M/o Narcissus Bulbocodium.



Il fiore del Narciso Bulbocodium.

La piccola pianta porta grandi fiori di colore giallo chiaro con piccoli petali cartacei ed una grande corona conica che può raggiungere 25 mm. di diametro.

Vive spontaneo su colline e montagne di Francia Meridionale, Spagna, Portogallo e Nord Africa.

Molte sottospecie, varietà ed ibridi naturali sono presenti in natura quali : **Bulbocodium Canthabricus Monophillus**, **Bulbocodium Conspicuus** ed altri. Altrettanti sono i *cultivar* creati dagli ibridatori di cui ricordiamo, in quanto disponibili in commercio, **Golden Bells**, **Julia Jane** e **Nylon Yellow**.



Narcissus Bulbocodium "Golden Bells"

La pianta è particolarmente adatta alla coltivazione in ciotola od alla naturalizzazione sul prato verde.



Narcissus Bulbocodium varietà Conspicuus.

1/8 NERINA.



Il fiore della Nerina.

La Nerina è una pianta bulbosa che porta, nei mesi fra agosto e novembre, su lunghi steli, splendide ombrelle di fiori rosa, rossi o bianchi .

La pianta prende il nome da Nerina, figlia del dio Nereo e ninfa delle acque del mare, della mitologia greca.

La specie più coltivata è la **Nerina Bowdenii**, anche se si ritiene più bella ed elegante la **Nerina Sarniensis** entrambe originarie della Provincia del Capo in Sud Africa e del Madagascar.

La presenza in natura della Nerina Bowdenii è stata segnalata ma non confermata in Toscana.

1/9 PANCRATIUM.



Un cespo di Pancratium Maritimum cresce sulla spiaggia.

Il Pancratium Marittimum (Marino) o Giglio di Mare deve il nome della specie all'habitat ove la pianta cresce spontanea.

Il *Pancratium Marittimum* cresce e forma grandi colonie sugli arenili e le dune costiere del Mare Mediterraneo, del Mar Morto e sulle coste Europee dell'Atlantico.

La pianta è **ovunque rigorosamente protetta (in Italia in particolare)** ed è **vietato raccoglierne i fiori od estirparne i bulbi**.

In giardino la pianta richiede posizione soleggiata, terreno sabbioso molto ben drenato, la pianta è rustica fino alla temperatura di -5°C . Nelle zone a clima freddo si consiglia la coltivazione in vaso o la copertura con pacciamatura di foglie del bulbo.

1/10 STERNBERGIA



Il fiore della Sternbergia Lutea.

La **Sternbergia** è un genere di piante bulbose, a fioritura autunnale, originario dei paesi mediterranei, con fiori molto simili al croco.

La specie più conosciuta e diffusa è la **Sternbergia Lutea**, specie a riposo estivo con risveglio dopo le prime piogge autunnali, che fiorisce con fiori solitari ed eretti di colore giallo vivo.

La specie preferisce terreni ben soleggiati e secchi, frequente è la coltivazione in piccoli vasi da utilizzare per ornare la casa o la tavola nel periodo autunnale.

Molto rari e ricercati sono i bulbi di **Sternbergia Candida**, pianta identica alla precedente ma con fiori di colore bianco puro.



Il fiore della Sternbergia Candida.

1/11 VALLOTA

La **Vallota** è una pianta bulbosa originaria del Sud Africa molto simile e spesso confusa con la più comune e meno bella **Clivia**.



Il bellissimo fiore della Vallota Speciosa.

La specie più conosciuta è la **Vallota Speciosa** (o **Vallota Purpurea**) dal fiore di colore rosso vivo. Esistono varietà a fiore rosa, giallo e bianco.

La Vallota deve essere coltivata in vaso come pianta ornamentale in quanto essa non tollera temperature inferiori a 0°

1/12 ZEPHIRANTHES.



Il fiore della Zephyranthes Candida. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

La **Zephyranthes** o **Giglio della Pioggia**, è pianta originaria del Sud America, molto presente nei giardini amatoriali per la facile coltivazione e per la prolungata fioritura.

Si trovano in commercio i bulbi di tre specie del genere **Zephyranthes** : la **Zephyranthes Candida** dal fiore bianco con lunghi filamenti gialli, la **Zephyranthes Citrina** o **Sulfurea** dal fiore giallo, e la **Zephyranthes Carinata** (un tempo **Habranthus Robustus**) dal fiore di colore rosa vivo.



Il fiore della Zephiranthes Citrina e della Zephiranthes Carinata. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

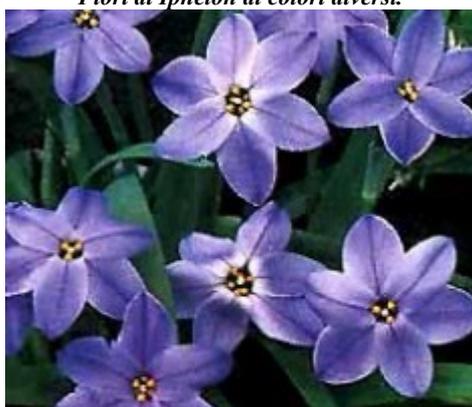
I bulbi si trovano presso i negozi specializzati e si utilizzano, inselvaticiti, per ornare il giardino estivo, generalmente povero di fiori.

1/13 IPHEION

L' **Ipheion Uniflorum** o **Erba Stella** o **Fiore Stella**, recentemente ribattezzato dai botanici **Tristagma** (nome peggiore è difficile da immaginare), è una piccola pianta erbacea proveniente dall'Argentina con fiore stellato di colore bianco, celeste, lilla.



Fiori di Ipheion di colori diversi.



Fiori di cultivar di Ipheion di colore blu.

Alla varietà spontanea in natura, il cui fiore è di colore bianco/azzurro, si affiancano numerosi *cultivar* creati dai floricoltori con fiori di colore blu, azzurro o rosa.

Ricordiamo le varietà **Alberto Castillo** di colore bianco puro, **Wisley Blue** di colore azzurro e **Charlotte Bishop** di colore rosa.

Tutte le varietà sono adatte all'inselvaticimento nel bordo misto o nel giardino roccioso.

La specie spontanea Ipheion Uniflorum si dissemina con facilità in tutto il giardino, sorprendendo a primavera il giardiniere .



*Lo strano fiore dell'Himenocallis Festalis
Specie non descritta, appartenente alla famiglia delle Amarillidacee.*

2/0 FAMIGLIA DELLE LILIACEE.

Le **Liliacee** o **Gigliacee** sono una famiglia di piante monocotiledoni dell'ordine delle **Liliales**.

Alla famiglia delle **Liliacee** appartengono numerose specie selvatiche e numerose specie coltivate, bulbose o rizomatose.

La famiglia annovera molte piante ampiamente utilizzate in cucina (aglio, cipolla, porro, scalogno, erba cipollina) ed importanti piante ornamentali (allium, giglio, tulipano, mughetto, giacinto).

2/1 ALLIUM

Al genere **Allium** appartengono molte specie : le più note specie : aglio, cipolla, scalogno, sono piante aromatiche e trovano largo impiego in cucina presso ogni popolo della terra. (Vedi pubblicazione **VA 07 "L'orto dei frati"** che descrive la coltivazione delle piante aromatiche).

Questa pubblicazione si occuperà soltanto delle specie e varietà del genere **Allium** utilizzate nel giardino o sul terrazzo al solo scopo ornamentale.

Il genere **Allium** è stato in passato inserito nella famiglia botanica delle **liliacee**, oggi esso è assegnato correttamente alla famiglia delle **amarillidacee**.

Questa precisazione botanica è del tutto irrilevante ai fini di questa pubblicazione che descrive le specie e varietà di aglio coltivate nel giardino, per ammirare le magnifiche infiorescenze.



*Infiorescenze di Allium aflatuense.
(Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose)*

L'allium si coltiva preferibilmente in piena terra o in vasi di grandi dimensioni, in posizione molto soleggiata, associato ad altre piante bulbose come crochi, scille, bucaneve ed altri, ricordando le dimensioni dei suoi steli floreali che possono in alcune specie o varietà superare il metro di lunghezza.

La profondità di impianto del bulbo deve essere di circa 15 cm. la concimazione deve essere effettuata prima e durante la fioritura con concime per piante fiorite come l'**Asso di Fiori**.

Elenchiamo alcune specie di Allium particolarmente apprezzate nel giardino o sul terrazzo indicando per ognuna di esse il paese di origine, le dimensioni della pianta, la forma ed il colore del fiore.

2/1/A Allium aflatuense.

La pianta è originaria dei monti dell'Asia centrale, il bulbo, piantato in piena terra, produce, in primavera, uno stelo alto 60/80 cm. che sostiene una grande infiorescenza di colore violetto.

L'allium aflatuense così come le altre specie di aglio a lungo stelo deve essere piantato nel giardino roccioso o nelle aiuole in posizione dominante, concimato con concime per piante fiorite come l'**Asso di Fiori** durante il periodo della crescita e della fioritura.



*Allium aflatuense "Purple sensation"
(Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose)*

La varietà "**Purple Sensation**" di **Allium Aflatuense** presenta fiori di colore porpora che mutano lentamente di colore con l'invecchiamento dell'infiorescenza.

2/1/B *Allium atropurpureum*.

L'*Allium atropurpureum* è specie molto simile al precedente *Allium Aflatuense*. Originario dei monti dei Balcani presenta una infiorescenza più piccola di quella dell'*Allium Aflatuense* ma di colore rosso porpora. Le infiorescenze risaltano particolarmente quando sono piantate accanto a piante a fioritura chiara.



Allium atropurpureum
(Fotografia dal catalogo di Floriana bulbose)

2/1/C *Allium Moly*.



Allium Moly in piena fioritura

L'*Allium Moly* o *Aglio Dorato* o *Allium Luteum* o *Allium Aureum* è una piccola pianta bulbosa spontanea nella penisola iberica, in Grecia, in Francia ed in Italia.



Ermes (Mercurio) offre ad Ulisse il salutare Allium Moly sotto il vigilante sguardo di Omero.(Codex Medicina Antiqua)

Nell'*Odissea*, Ermes (Mercurio) fornisce ad Ulisse un filtro magico, a base di *Allium moly*, che lo preserverà dagli incantesimi della maga Circe, intenzionata a trasformarlo in un porcello.

I bulbi si interrano a breve distanza fra di loro in modo da creare un fitto cespo fiorito, oppure si interrano, in pieno sole,

nelle aiuole di tulipani o altre piante fiorite dai colori forti.

Il giallo dell'*Allium moly* farà risaltare il colore dei tulipani ottenendo uno splendido contrasto di colori.

La pianta è di coltivazione elementare in quanto non richiede particolari cure.

Terreno qualunque, poche annaffiature ed al massimo una leggera concimazione con concime liquido per piante fiorite come l'**Asso di Fiori** della ditta CIFO. Frequente l'associazione con narcisi, tulipani o anemoni.

Il cultivar **Jeannine** porta fiori di colore giallo brillante e di dimensione maggiore rispetto alla specie spontanea.



Il fiore del cultivar Jeannine dell'Allium Moly visitato da un bombo .(Fotografia Catalogo Floriana Bulbose)

2/1/D Allium Mont Blanc.

L'*Allium Mont Blanc* è uno degli infiniti *cultivar* della specie *Allium*, discendenti dell'*Allium Stipatum*, creati dai vivaisti, e posti in commercio, sotto svariati nomi di fantasia.



L'infiorescenza dell'Allium Mont Blanc.(Fotografia Catalogo Floriana Bulbose)

La grande infiorescenza sferica, che può superare i 10 cm. di diametro, è composta di fiori bianchissimi che sbocciano quando le foglie iniziano a disseccarsi.

La coltivazione nel giardino è analoga a quella di tutte le altre specie o varietà di *Allium*.

Da preferire è la posizione dominante per poter ammirare da ogni lato le splendide infiorescenze

2/1/E Allium Ostrowskianum.

L'*Allium Ostrowskianum* (o *Allium Oreophillum* varietà *Ostrowskianum*) o **Aglione di Montagna** proviene dall'Asia Minore ed è pianta di grande valore ornamentale, di facilissima coltivazione con infiorescenze di colore rosa brillante e forma irregolare.



*Infiorescenze di Allium Ostrowskianum
(Fotografia Catalogo Floriana Bulbose)*

Come per tutte le specie minori di aglio l' *Allium Ostrowskianum* deve essere piantato in gruppi piuttosto fitti di bulbi, in modo da ottenere un effetto di fioritura compatto, meglio se affiancati da piante di colore scuro.

Pianta ideale per il giardino roccioso o per l'inselvaticamento fra cespugli spoglianti.

2/1/F *Allium Caeruleum* o *Azureum*.

L'*Allium Caeruleum* o *Allium Azureum* è una poco diffusa specie di *Allium* dal fiore di colore azzurro intenso.

La pianta cresce spontanea, rara e **protetta** in tutta l'Asia e nell'America Settentrionale e porta, in primavera, su steli di circa 50 cm., eleganti infiorescenze sferiche di colore azzurro scuro.

Facile è la coltivazione nel giardino roccioso o in piccole aiuole piantando abbastanza ravvicinati i piccoli bulbi.



Le infiorescenze sferiche dell'Allium Azureum (Fotografia Catalogo Floriana Bulbose)

2/2 ERYTHRONIUM.

L'Erytronium è un genere di piccole piante, erbacee, perenni, dai fiori con i tepali rovesciati all'indietro come avviene nel ciclamino, il quale però appartiene alla famiglia delle primulacee.

Delle circa trenta specie di *Erytronium* spontanee, solo una di esse, L'*Erytronium Dens Canis*, appartiene alla flora spontanea italiana e pertanto solo ad essa dedicheremo questo scritto.



Il fiore dell'Erytronium Dens Canis .

L'*Erytronium Dens Canis*, dal bellissimo fiore rosa, cresce, allo stato spontaneo, nei boschi di latifoglie dell'Europa Meridionale ed Orientale e su entrambi i versanti delle Montagne Rocciose negli Stati Uniti.

La **commestibilità** del bulbo, fonte di amido in passato, è oggi da **rapidamente dimenticare**.

L'unico impiego della pianta è quello ornamentale, piantando il bulbo in zone fresche ed ombreggiate del giardino.

Vivaisti ed ibridatori hanno ottenuto diversi *cultivar* dell'*Erytronium dens Canis*, nessuno dei quali, raggiunge la grazia e la bellezza del fiore spontaneo.



Cultivar di Erytronium Dens Canis "White Beauty"

2/3 FRITILLARIA L.



Gruppo di Fritillaria Imperialis in fiore (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

La **Fritillaria**, soprattutto la **Fritillaria Imperialis** è una delle piante bulbose coltivate a scopo ornamentale da più lungo tempo, se ne parla infatti già in testi di giardinaggio del 1500 e del 1600.

Il nome **Fritillaria** deriva dal latino *fritillus* (*bossolo per i dadi*) che vagamente ricorda la forma del fiore.

Si tratta di un genere di piante erbacee e bulbose diffuso largamente nell'emisfero terrestre settentrionale.

L'altezza delle piante varia da pochi centimetri a 1,20 metri. Il colore dei fiori varia dal giallo al blu passando per l'arancio il rosso, lo scarlatto e può essere unito o screziato.

Ricordiamo alcune delle specie frequentemente coltivate :

2/4/A Fritillaria Imperialis.

La **Fritillaria Imperialis** o **Corona Imperiale** presenta un grosso bulbo, con tunica giallastra, da cui spunta uno stelo sormontato da un ciuffo di foglie e da fiori campanulati di colore giallo, arancione o rosso riuniti a cerchio in una grande infiorescenza posta sotto al ciuffo di foglie.

La pianta è spontanea in diversi paesi dell'Asia (Iran, Afganistan, Pakistan, zona Himalaiana) ed è coltivata nei giardini di ogni paese in quanto sormonta con la sua altezza tutte le altre piante bulbose ed in quanto si ritiene abbia la capacità di allontanare i roditori.

La pianta ed il fiore della fritillaria sono l'oggetto di numerosi dipinti fiamminghi.



*Fiori di Fritillaria Imperialis in vaso di rame. (Vincent Van Gogh.)
Notare in alto a destra la firma con il solo nome dell'artista.*

I bulbi di **Fritillaria Imperialis** devono essere messi a dimora ad una profondità almeno del doppio della loro altezza e devono essere poco irrigati. La pianta deve essere protetta dagli attacchi delle limacce, e dal ristagno di acqua. Sono reperibili in commercio bulbi che origineranno piante con fiori di diversi colori (rosso, giallo, arancio), o dotate di foglie marginate di giallo o di colore verde unito.



Fritillaria Imperialis "Lutea Maxima" (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

Sono reperibili in commercio le seguenti varietà:

- 2/4/A/a **Fritillaria Imperialis Aureo-marginata** (foglie marginate di giallo)
- 2/4/A/b **Fritillaria Imperialis Aurora**
- 2/4/A/c **Fritillaria Imperialis Fasciata**
- 2/4/A/d **Fritillaria Imperialis Lutea Maxima** (fiore di colore giallo)
- 2/4/A/e **Fritillaria Imperialis Rubra Maxima** (fiore di colore rosso vivo)

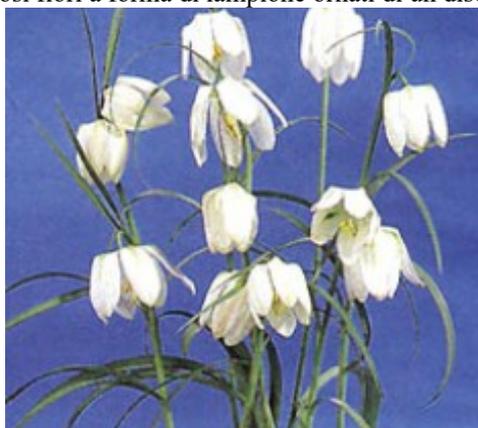
2/4/B **Fritillaria Meleagris.**



L'umile fiore della Fritillaria Meleagris. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

La **Fritillaria Meleagris** o **Gallina Faraona** è pianta spontanea e **protetta** in molti paesi dell'Europa. Considerata in via di estinzione in alcune aree quali la Francia e la Slovenia essa è al contrario frequente in Italia nelle Alpi Marittime.

Lo stelo alto da 20 a 40 cm. porta curiosi fiori a forma di lampione ornati di un disegno a scacchi colorati.



Fritillaria Meleagris Alba. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

Una interessante varietà è la **Fritillaria Meleagris Alba**, rarissima, spontanea e **protetta** nelle Alpi Occidentali, con fiori bianco/neve ed un leggerissimo disegno a scacchiera sull'esterno dei tepali.

La **Fritillaria Meleagris** è di facile coltivazione; deve essere ambientata in una zona soleggiata del giardino, piantata in gruppi numerosi e regolarmente innaffiata in modo da evitare l'essiccamento del terreno nel periodo estivo, leggermente concimata. La cosa più complicata è la conservazione dei bulbi, che vanno mantenuti leggermente umidi immersi in torba e rinchiusi in un sacchetto di plastica per impedirne l'essiccamento e la perdita di germogliazione.

2/5 HABRANTHUS ROBUSTUS.

La specie **Habranthus Robustus** non esiste.

Questa affermazione può sembrare avventata, ma in realtà la specie **Habranthus Robustus**, citata su molti cataloghi e libri di floricoltura, non esiste.

I botanici si sono, infatti, accaniti nel creare, attorno a questa specie, la massima confusione possibile.

Tutto parte dalla **Zephyranthes Grandiflora**, che viene rapidamente ribattezzata **Zephyranthes Carinata**, e quindi nuovamente ribattezzata **Zephyranthes Minuta**.

In India, contemporaneamente, si trova in natura la stessa pianta, e, senza identificarla, la si porta in Europa, ove viene chiamata talvolta **Habranthus Robustus** e talvolta **Zephyranthes Robusta**.

Si genera così rapidamente un gran caos, al quale si pone finalmente ordine abolendo la specie **Habranthus Robustus** e rinominandola **Zephyranthes Carinata**, già descritta al capitolo dedicato alle Zephyranthes.

Dimentichiamo rapidamente tutto questo e chiamiamo la specie all'inglese "**Rain Lily**" o "**Giglio della Pioggia**", coltiamola con cura nel giardino roccioso o sul terrazzo in vasi o ciotole ricordando che è una delle poche piante a prolungata fioritura estiva.



Il fiore del Rain Lily o Giglio della pioggia (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

2/6 ORNITOGHALUM.

L'**Ornitogalum** è una specie che comprende piccole piante bulbose diffuse nell'Europa meridionale, nell'Asia Minore e nel Sud Africa.

In Italia cresce spontaneo, soprattutto nei vigneti, l'**Ornitogalum Umbellatum** o "**Latte di Gallina**" o "**Stella di Betlemme**" che apre, solo di giorno, in primavera, i suoi fiori bianchi a forma di stella.



Ornitogalum Umbellatum. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

L'**Ornitogalum Umbellatum** è una delle piante bulbose di più facile coltivazione, i bulbi possono essere piantati molto fitti, e lasciati indisturbati per anni sia nel prato ornamentale che in una aiuola che allieteranno con la loro allegra, precocissima fioritura.

Non ha molto senso la coltivazione in vaso, a meno che la pianta non sia associata ad altre specie e varietà aventi fioritura prolungata.

Dell'**Ornitogalum** esistono molte varietà tutte di colore bianco (**Ornitogalum Arabicum**, **Ornitogalum Thyrsoides**, **Ornitogalum Balansae** e altri) ed una varietà di colore giallo vivo l'**Ornitogalum Dubium**.



Il fiore di colore arancio dell' Ornithogalum Dubium (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose).

Vivaisti ed ibridatori hanno prodotto molti *cultivar* dell'**Ornithogalum**; il più bello e conosciuto è il **Milky Way** o Via Lattea.



L'Ornithogalum "Via Lattea" o Milky Way. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose)

2/7 SCILLA.

La **Scilla** è una pianta mediterranea, già coltivata dagli antichi romani, che fiorisce precocemente a primavera inondando i boschi di latifoglie dei suoi bellissimi fiori azzurri.

Il nome, così come l'identico nome, del luogo situato sullo Stretto di Messina, deriva dal nome, greco, di un mostro marino (Skulle). Molte sono le specie di Scilla spontanee in natura, alcune di esse, fra le più belle, sono spontanee in Italia. Esse sono da tempo utilizzate, messe a dimora in massa, per vivacizzare, con la precoce fioritura e l'intenso colore del fiore, il giardino roccioso e le aiuole del giardino.

Le scille sono molto adatte al giardino di montagna, in quanto i loro bulbi sono resistenti al gelo.



Il fiore della scilla marittima.

Esse sono frequentemente coltivate assieme ad altre specie di piante alpine.

Ricordiamo le specie e varietà, di facile reperimento, che bene si adattano alla coltivazione nel giardino familiare.

2/7/A Scilla bifolia.

La scilla bifolia è molto comune in Italia ove vive spontanea nei boschi di latifoglie. (eccezionale è la fioritura di scilla nella **Valle dell'Aveto** fra Liguria ed Emilia definita da Ernest Hemingway come “ **La valle più bella del mondo**”).



Il fiore azzurro della scilla bifolia. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose)

La pianta ha due sole foglie lineari e racemi con da tre a otto fiori a stella di un bellissimo colore azzurro/viola assai variabile da fiore a fiore. Il bulbo va inserito in massa sotto arbusti spoglianti in quanto la pianta fiorisce molto precocemente alla fine dell'inverno.

Della **Scilla Bifolia** esistono varietà a fiore bianco o rosa

2/7/B Scilla Sibirica.



Un cespo di Scilla Sibirica. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose)

Il nome di questa specie di Scilla è dovuto ad un errore di interpretazione della sua provenienza. Infatti essa non proviene dalla Siberia ma dal Caucaso e dal Medio Oriente.

Introdotta nei giardini dell'Europa Centrale e Settentrionale, la Scilla Sibirica ha trovato immediato successo, grazie alla sua rusticità e resistenza al freddo.

Essa è pertanto pianta ideale per i **giardini di montagna** e per i giardini situati in zone **con inverni molto freddi**, tipici dell'Italia del Nord.

I fiori che sbocciano all'inizio della primavera (a metà primavera in montagna) sono di colore blu brillante.

I bulbi devono essere interrati a gruppi di otto / dodici bulbi, vicini l'uno all'altro, in modo da creare macchie di colore e fare risaltare altre bulbose quali narcisi miniatura, crochi ed eranthis con interessanti insiemi di piante bulbose a fioritura precoce. Il bulbo deve essere immediatamente interrato, non appena acquistato, per evitare il marciume basale o possibili attacchi fungini.



Scilla Sibirica Alba (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose)

Le dimensioni del bulbo indicano il numero di steli fioriferi che esso produrrà, pertanto conviene acquistare bulbi di grandi dimensioni.

Il bulbo difficilmente sopravvive ad estati molto secche, come nel caso di giardini in zona di mare, in questo caso è opportuno dissotterrarli e conservarli in ambiente fresco immersi nella torba o nella vermiculite.

Della Scilla Sibirica esiste una varietà a fiore bianco la **Scilla Sibirica Alba**.

2/7/C Scilla Tubergeniana

La **Scilla Tubergeniana** o **Mischtschenkoana** (più che un nome, un insulto) è pianta originaria delle alture del Caucaso e dell'Iran.



Scilla Tubergeniana in piena fioritura.

Pianta poco nota e poco commercializzata in Italia, è una delle piante bulbose a fioritura più lunga.

I bellissimi fiori, di colore bianco/azzurro porcellana, si aprono in primavera non appena i boccioli superano il livello del suolo, per continuare per diverse settimane, mentre lo stelo si allunga fino a raggiungere l'altezza di circa 15 cm.

La pianta è estremamente rustica e poco esigente adatta a formare grandi gruppi o ad accompagnare altre piante bulbose a fioritura più tardiva come narcisi e giacinti.

Ottima pianta da ciotola associata ad altre bulbose a fioritura contemporanea o successiva.

2/7/D Scilla Marittima.

La **Scilla Marittima**, nota anche con i nomi di **Drimia Marittima**, di **Urginea Marittima**, o di **Cipolla Marina**, è pianta bulbosa che vive nella macchia lungo le coste del mare Mediterraneo.,

Della Scilla Marittima esistono due varietà, una a fiore bianco ed una a fiore rosso (*varietà rubra*).

La fotografia di presentazione del genere Scilla, di questa stessa pubblicazione, raffigura la varietà a fiore bianco.

L'infiorescenza di questa pianta ha forma di pennacchio alto fino a due metri con fiori bianchi o rossi, ondeggiante al vento del mare.

La credenza popolare vuole che la fioritura della scilla marittima segni la fine dell'estate e l'inizio delle piogge autunnali.

Il bulbo, che può raggiungere il peso di qualche chilogrammo, può essere coltivato in vaso o in piena terra in quanto resiste al gelo ed al clima dell'Italia Settentrionale.

Il bulbo viene spesso spacciato, da improvvisati venditori, per un bulbo di Amaryllis (*Hippeastrum*), si ritiene inoltre, soprattutto in Sardegna, che la presenza della pianta nel giardino difenda dal malocchio.

Il maggiore interesse nella coltivazione di questa pianta sta nelle sostanze medicinali che si estraggono dal bulbo.

Iniziamo dicendo che il bulbo, è fortemente velenoso.

Il bulbo della varietà rossa è stato utilizzato, in passato, come veleno per i topi, che attirati dall'odore aromatico del bulbo affondano i denti nella sua polpa e rapidamente giungono alla morte.



Dai tempi di Ippocrate e Galeno si è utilizzato il bulbo, di entrambe le varietà, affettato ed essiccato, nella cura delle malattie cardiache e dell'asma. (*invitiamo i lettori a non provare queste virtù terapeutiche ma di affidarsi, in caso di necessità, ad un bravo medico*).

La Scilla Marittima può essere coltivata in giardino come curiosità, i bulbi sono reperibili presso i rivenditori specializzati.

2/8 CHIONODOXA

La **Chionodoxa** è da molti botanici e da alcuni cataloghi ritenuta, erroneamente, una specie di Scilla.

Il nome che deriva dal greco e significa Gloria della Neve è stato letteralmente tradotto in lingua inglese e tedesca (Glory of the Snow e Schneeglöckchen).

Essa è una precocissima pianta bulbosa adatta a formare gruppi di molti esemplari in qualunque aiuola del giardino, purché ben soleggiata. La Chionodoxa cresce spontanea sui monti della Turchia.

Fra le molte specie e varietà disponibili premiamo la **Chionodoxa Luciliae** sia nella varietà a fiore azzurro, che nella varietà a fiore bianco (**Chionodoxa Luciliae Alba**), che nella varietà a fiore rosa. (**Chionodoxa Luciliae Rosea**)



Un cespo di Chionodoxa Luciliae

I fiori molto piccoli, hanno forma di stella, e si aprono al sole all'inizio della primavera. La pianta perde le foglie dopo la fioritura e lascia il posto ad altre piante bulbose o a piante annuali.



Il fiore della Chionodoxa Luciliae rosa. (Fotografia dal Catalogo Floriana Bulbose)

2/9 TRITELEIA

Il genere **Triteleia** spesso confuso con il genere **Brodiaea** è originario del continente Nord Americano dal Canada alla California con sconfinamento in Messico.

La **Triteleia Laxa** spontaneamente diffusa in natura in California e nell'Oregon è pianta bulbosa, con bulbo sferico, fusti sottili, foglie nastriformi di colore verde brillante.

I fiori sono raggruppati in ombrelle di colore viola, blu o bianco (raro) compaiono nella tarda primavera e rallegrano il giardino per tutta l'estate.



Il fiore della Triteleia Laxa

La coltivazione della Triteleia Laxa è elementare in quanto essa tollera il gelo invernale ed il caldo estivo adattandosi a tutte le temperature.

Coltivata in piena terra diviene tappezzante e ricopre rapidamente tutto il terreno a disposizione.

Pianta adatta alla coltivazione in ciotola di grandi dimensioni.

Della Triteleia sono presenti sul mercato :

- **cultivar creati** dai floricoltori con fiori più grandi e fioritura più prolungata quali :

- **Regina Fabiola**, che ricorda la Regina del Belgio, con bellissimi fiori sospesi su esili steli, tanto da apparire “sospesi” in aria.
- **Foxi** dai fiori bianchi attraversati da una elegante nervatura blu.
- **Starlight**, ibrido della Triteleia Ixioides con abbondante fioritura di colore giallo.
- **Rudy** con fiori azzurri con nervatura di colore violetto.



Triteleia Regina Fabiola

- **specie botaniche** :

- **2/9/A Triteleia Hyacinthina** dal fiore di colore bianco/verdastro
- **2/9/B Triteleia Peduncularis** dal fiore di colore bianco con venature di colore lilla.



Il fiore bianco della Triteleia Hyacinthina



Il fiore della Brodiaea o Triteleia Californica

2/10 LILIUM.

Il genere *Lilium* comprende piante bulbose originarie dell'Europa dell'Asia e del Nord America, caratteristica della specie è la forma del bulbo, ricoperto da scaglie embricate.



Il bulbo del giglio ricoperto di scaglie embricate.

Il genere *Lilium* è coltivato da sempre dall'uomo, come pianta ornamentale, per l'eleganza ed il profumo dei fiori, portati da fusti eretti alti 60/80 cm.

Frequentemente coltivato come fiore da taglio in virtù della lunga persistenza del fiore reciso.

Ricordiamo le più comuni varietà di giglio.

2/10/A Lilium Candidum.



Il fiore del Lilium Candidum

Il **Lilium Candidum** o Giglio della Madonna, o Giglio di San Luigi ha corolle bianche intensamente profumate, viene normalmente utilizzato per ornare gli altari e le statue dei santi essendo il simbolo della loro purezza.

E' facile da coltivare, anche se la sua presenza nel giardino ornamentale risulta un pò stonata.

Il giglio candido è stato adottato come stemma da molti stati (Francia, Regno delle due Sicilie, Quebec, Spagna). La stilizzazione del fiore del giglio è stata utilizzata per indicare il Nord da Flavio Gioia sulla bussola appena inventata e, da Baden Powell, come distintivo degli Scouts, anche se in entrambi i casi pare si tratti più della stilizzazione del fiore dell'iris che della stilizzazione del fiore del giglio.

2/10/B Lilium Martagon.

Il giglio Martagone è pianta spontanea, **rara e protetta**, sulle Alpi Occidentali, porta fiori penduli a forma di turbante, su steli alti fino ad un metro.

I fiori sono di colore rosa punteggiati di scuro (rarissima è una varietà a fiore bianco), richiede terreno fortemente acido e pertanto la sua coltivazione in piena terra nel giardino di pianura o di collina risulta molto difficile.

In commercio si trovano i bulbi di entrambe le varietà di colore, bulbi che devono essere piantati a primavera in terreno acido ed in luogo molto esposto al sole cercando di riprodurre per quanto possibile le condizioni di drenaggio e di suolo presenti nei pascoli di montagna. Una leggera concimazione con concime liquido facilita la formazione del bulbo.



Il fiore a turbante del giglio martagone.

2/10/C Lilium Bulbiferum



Il fiore del Giglio di San Giovanni

Il **Lilium Bulbiferum** (sinonimo **Lilium Croceum**) o **Giglio di San Giovanni** prende il nome dalla data della sua spettacolare fioritura o dai bulbilli che crescono all'ascella delle foglie.

Nei pascoli abbandonati e nei prati di montagna compare come una improvvisa fiammata, talvolta solitario talvolta in colonie anche molto numerose.

Abbastanza frequente sia nelle Alpi Occidentali che nelle Alpi Apuane, la pianta è **protetta** ed è **severamente vietato sia raccogliere il fiore che estirpare il bulbo**.

Per quanto riguarda la possibilità di coltivazione nel giardino, vedere quanto scritto a proposito della coltivazione del precedente giglio martagone.

2/10/D *Lilium Orientalis*.

Il ***Lilium Orientalis*** o giglio orientale, da non confondere con il **Giglio Asiatico**, (riconoscibile per l'altezza ridotta) porta nel giardino fragranza e bellezza.

Esso può venire coltivato in grandi vasi ed in aiuole di piante perenni.

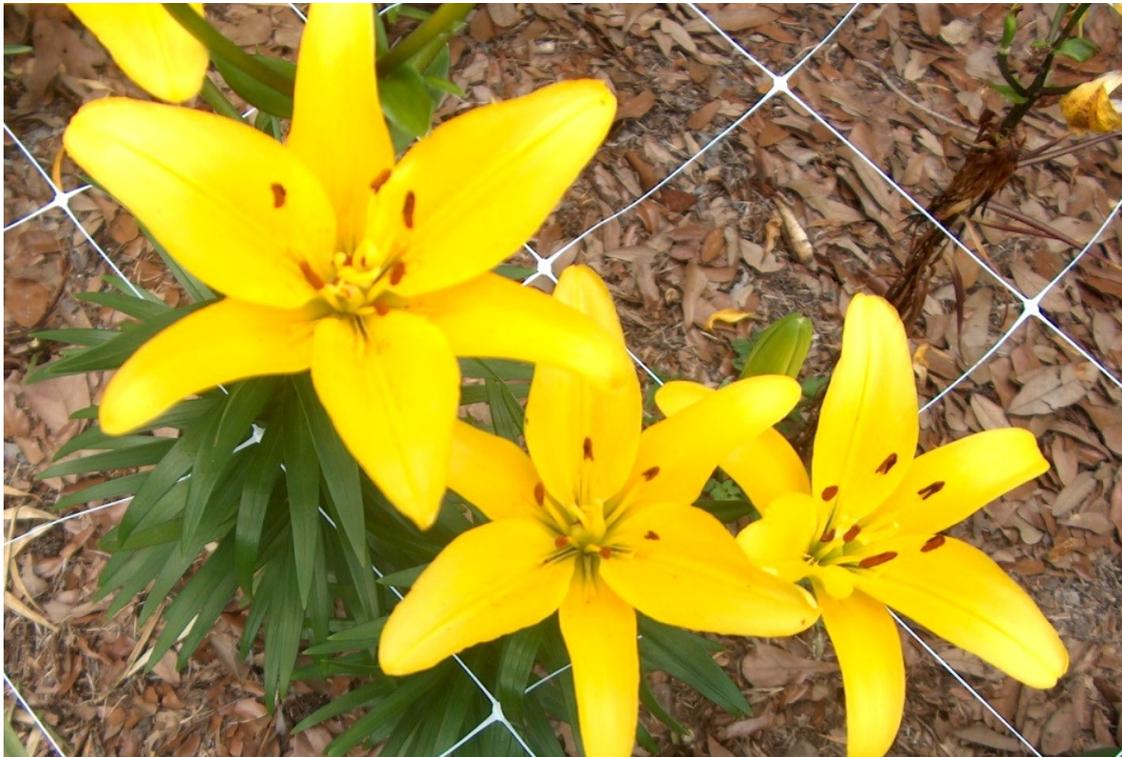
Il fiore del giglio orientale è spesso utilizzato come fiore reciso.

Scegliendo una opportuna combinazione di varietà si possono avere gigli fioriti dalla tarda primavera fino all'autunno.

Questi bulbi rustici richiedono una minima attenzione da parte del giardiniere e, se trovano il posto ed il terreno a loro adatto, possono produrre grandi cespi con numerosi steli fioriferi.



*Il rosso è uno dei colori del fiore del *Lilium Orientalis*.*



*Il fiore giallo oro del *Lilium Orientalis*.*

Per coltivare il giglio orientale e tutte le altre specie e varietà di giglio occorre applicare la regola, nota ad ogni buon giardiniere : *radici all'ombra e foglie e fiori al sole*.

Gli americani, grandi cultori del giglio orientale, lo piantano a fianco della casa, sul lato ovest, in modo da essere esposto solo al sole del tramonto.

Del giglio orientale esiste una interessante varietà nana, molto adatta ai piccoli giardini, in quanto essa presenta la stessa bellezza di fiori e lo stesso inebriante profumo della varietà maggiore.

Ibridi di giglio orientale sono stati creati dai vivaisti, ricordiamo il rosso **Stargazer** ed il bianco **Casa Blanca**.



Lilium Orientale "Casa Blanca" (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)



Lilium Orientale "Stargazer" (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)



Aiuola di gigli orientali nani in piena fioritura.

Spesso il giglio orientale viene utilizzato, come nella fotografia, per formare grandi aiuole fiorite. Io ritengo che il migliore impiego è quello di pianta singola da piantarsi in posizione dominante nel giardino in modo da poter ammirare da ogni lato lo splendido fiore.

2/10/E Giglio Asiatico.



Il fiore del Giglio Asiatico

Il giglio asiatico è probabilmente la specie di giglio più facile da coltivare, è pertanto pianta adatta all'hobbista alle prime armi. La pianta cresce bene sia al sole che all'ombra (*anche se come tutti i gigli preferisce piedi all'ombra e testa al sole*) e non soffre il gelo delle nostre regioni settentrionali, una leggera concimazione con concime liquido per piante fiorite come l'**Asso di Fiori** facilita la riformazione del bulbo, presupposto per una abbondante fioritura nell'anno successivo.



Giglio asiatico coltivato in vaso

2/11 COLCHICO



Fiori di Colchico Autunnale



Il **Colchico Autunnale** o **Freddolina** è un genere di piante **estremamente velenose**.

Contro la tossina in esse contenuta **non esiste antidoto**, d'altra parte non mi sembra normale **mangiare i fiori ed i bulbi** che prosperano nel nostro giardino.

La sua forte somiglianza con il croco autunnale può trarre in inganno, quindi **non mangiare neanche i crochi**.

Sei specie di Colchico, sono spontanee nella flora italiana e crescono nei pascoli alpini, **terrorizzando**, per la loro **tossicità**, bovini e pastori. Molti ibridi di colchico, creati dai vivaisti, sono difficilmente reperibili in commercio.



Cultivar di Colchico Autunnale di colore bianco

2/12 TULIPANO.

Il genere **Tulipa L.**, che, fu battezzato da Linneo nel 1753, comprende specie di piante erbacee e bulbose provenienti dai Monti del Pamir, dell'Hindu Kush e del Tien Sian.

Specie botaniche di tulipano si trovano diffuse in tutto il medio oriente, nei Balcani, nella Penisola Iberica, in Ucraina, Mongolia, Cina, praticamente ovunque se si escludono le Americhe.

Molte sono le specie spontanee di tulipano che crescono nel nostro bel paese.

Il nome del genere deriva dal turco *tullband* che significa copricapo a turbante e che ricorda la forma del fiore.

La coltivazione del tulipano iniziò in Turchia nel XVI secolo, sotto il regno di Solimano il Magnifico e si diffuse rapidamente dai Monti del Pamir, ove la pianta ha origine, in tutto l'Oriente e l'Occidente.

Importato in Olanda, dalla Turchia, dall'ambasciatore Ogier Ghislain nel 1554 ha dato origine, nei Paesi Bassi, ad una fiorente attività agricola e commerciale, legata alla fornitura del prezioso bulbo di tulipano, considerato per lungo tempo

uno “*status symbol*” non solo per il suo valore decorativo ma soprattutto per il suo prezzo. Ricordiamo che la prima borsa merci del mondo fu quella dei tulipani che aveva luogo nell'abitazione del mercante Van der Bourse (da cui il nome borsa) e che la prima speculazione internazionale fu quella che prese il nome di “*bolla del tulipano*” nel 1537.



Aiuola di Tulipani in fiore
”Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

Veniamo a considerazioni più attinenti allo scopo di questa pubblicazione e dividiamo il colorato mondo dei tulipani in due grandi famiglie :

- **i tulipani olandesi**
- **i tulipani botanici**

2/12/A IL TULIPANO OLANDESE.

Prendono il nome di **tulipano olandese** le varietà di tulipani creati, dai floricoltori olandesi mediante ripetute ibridazioni e commercializzati in tutto il mondo sotto forma di bulbi pronti ad essere interrati per una fioritura nella successiva primavera. Molte sono le varietà, che si reperiscono nei negozi specializzati, sia confezionate in sacchetti che come bulbo sciolto, accompagnate da fotografie che illustrano specie e varietà.

Esse si differenziano per epoca di fioritura, per forma e colore del fiore.

Ogni varietà è disponibile in infinite sfumature di colore normalmente raffigurate sulle confezioni.

Elenchiamo le più diffuse varietà di tulipani olandesi reperibili in commercio ricordando per ognuna di esse la principali caratteristiche e l'altezza media del fiore.

2/12/A/a Tulipani Precoci semplici.



Tulipa precoce semplice “Couleur cardinal”
”Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

I tulipani del gruppo precoci semplici sono caratterizzati da una altezza contenuta (non superiore a 40 cm.), fiori monocolori portati da robusti steli resistenti alle intemperie del mese di marzo. Fioritura precoce e molto prolungata.

2/12/A/b Precoci doppi



Tulipa precoce doppia Peach Blossom

”Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

I tulipani del gruppo precoci doppi hanno altezza e caratteristiche simili ai tulipani precoci semplici, il notevole peso del fiore (simile al fiore della peonia) li rende più sensibili alle intemperie e più facilmente danneggiati dal maltempo.

2/12/A/c Tulipano Trionfo



Tulipano Trionfo “Knees Nelis” ”Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose”

I tulipani **Trionfo** sono stati creati da un ibridatore olandese di nome Zandbergen ibridando il tulipano *Cottage* con il tulipano *Darwin*; essi hanno altezza da 40 a 60 cm., fiore unico, molto regolare, e vasta gamma di colori. Come il tulipano Darwin il tulipano Trionfo è prevalentemente utilizzato per la formazione di grandi aiuole, in quanto le piante fioriscono contemporaneamente in periodo tardivo, quando sboccia la primavera, le intemperie sono terminate.

2/12/A/d Tulipano Darwin

Il tulipano Darwin è il più diffuso e conosciuto di tutti i tulipani olandesi, porta grandi fiori su steli di 60/70 cm. di lunghezza.

Ottenuto per ibridazione dalla ditta olandese Lefeber, il tulipano Darwin viene largamente utilizzato, unitamente al tulipano Trionfo, per la realizzazione di grandi aiuole a fioritura contemporanea.

I bulbi possono essere lasciati indisturbati per anni nello stesso luogo ove rifioriscono ogni circa tre anni.

Varietà particolarmente adatta ai piccoli giardini è il tulipano **Big Chief** dai fiori rosa, satinato, con bordi rosso vivo, che, piantato profondo forma grandi cespi e rifiorisce abbondantemente ogni anno.



Tulipano Darwin “Beauty of Apeldoorn”



Tulipano Darwin “Big Chief”

”Fotografie dal catalogo di Floriana Bulbose”

2/12/A/e Tulipano Fior di Giglio



Tulipano a fiore di giglio "Marjolein"
"Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

I tulipani "**liliumformis**" o a **fiore di giglio** hanno fiori slanciati con tepali appuntiti portati su steli di media altezza (45/50 cm.).

Il fiore è particolarmente elegante e più duraturo di quello delle altre specie di tulipani.

I tulipani a fiore di giglio vengono frequentemente associati ai tulipani Trionfo e Darwin per la creazione di grandi aiuole.

Nel giardino familiare può essere piantato in posizione dominante a piccoli gruppi di colore uniforme o utilizzato come fiore da taglio.

2/11/A/f Frangiati.



Tulipano frangiato "American Eagle"
"Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

I tulipani frangiati hanno fiori con tepali leggermente frangiati al bordo superiore.

Il fiore è portato da steli medio alti (30/40 cm.).

I fiori sono monocolori, talvolta le frangiature assumono colore diverso da quello del fiore.

il bulbo è poco adatto a rimanere nel terreno per cui è opportuna l'estirpazione ed il reimpianto l'anno successivo integrando la piantagione con circa il 10% di bulbi nuovi.

2/11/A/g Viridiflora



Tulipa viridiflora "Dancing show" "Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose"

I tulipani viridiflora devono il loro nome alle vistose bande verdi che si trovano sulla parte esterna dei tepali.

Il fiore è portato da un robusto stelo alto 40 cm. che rende la pianta particolarmente resistente alle intemperie e soprattutto al vento.

2/11/A/h Tulipani Rembrandt.



Tulipa "Rembrandt" in miscuglio.



Tulipa "Rembrandt" "Sorbet"

"Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose"

Il tulipano Rembrandt presenta vistose screziature di colore diverso sul fiore, screziature dovute originariamente al virus del mosaico del tulipano (TBV).

Gli ibridatori olandesi sono riusciti a riprodurre, su **piante sane**, gli affascinanti effetti creati dal virus sulle **piante ammalate**.

Tutti i bulbi oggi in commercio sono bulbi di **piante sane** e le screziature del fiore sono ottenute per **ibridazione**.

I fiori, molto eleganti, sono portati da robusti steli alti circa 30/40 cm.

Il tulipano Rembrandt è particolarmente adatto alla formazione di piccole aiuole con bulbi in miscuglio.

2/11/A/i Tulipani Pappagallo.



Tulipa pappagallo in miscuglio

"Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose"

Il tulipano pappagallo è un eccezionale ibrido ottenuto nel 1968 i cui fiori sono costituiti da tepali vistosamente frangiati ed ondulati tanto da sembrare piume, con colore di base bianco o giallo, percorsi da appariscenti macchie e sfiammate di diverso colore, talvolta arricchite da sottili striature verdi.

Il fiore tardivo (aprile) è portato da steli di 40/50 cm.

Il tulipano pappagallo è ideale per la coltivazione in miscuglio in piccole aiuole, o in grandi ciotole.



Tulipano tardivo doppio "Angelique"
"Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose"

2/11/A/l Tulipani Tardivi

I tulipani tardivi, semplici o doppi, sono, come dice il nome, gli ultimi a fiorire, il fiore del tulipano tardivo doppio è molto simile al fiore della peonia.

I fiori, specialmente quelli delle varietà a fiore doppio, sono molto pesanti, sono portati da corti steli e prevalentemente utilizzati come fiore reciso.

2/11/A/m Tulipani Kaufmanniani, Fosteriana, Greigii.

I tulipani **Kaufmanniani**, come i tulipani **Fosteriana** e tulipani **Greigii** sono ibridi delle rispettive specie botaniche, che associano ad alcune caratteristiche della specie botanica, il valore ornamentale delle specie orticole.

I bulbi appartenenti a questi gruppi possono essere lasciati indisturbati nel suolo per più anni senza subire variazioni nell'altezza e nell'intensità di fioritura.

Sono pertanto i bulbi ideali per i piccoli giardini e per i giardini rocciosi in quanto eliminano la manutenzione, a fine ciclo, richiesta da altre varietà di tulipani.

Ottima è la loro associazione ad altre piante bulbose in modo da ottenere una prolungata fioritura scalare.



Tulipa Kaufmanniana "Corona"

"Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose"



Tulipa Kaufmanniana "Giuseppe Verdi"

Il **tulipano Kaufmanniana** è un tulipano molto precoce, fiorisce nel mese di marzo o addirittura nel mese di febbraio, ha boccioli appuntiti e slanciati che si aprono a formare vistose stelle colorate, aperte dal sole.

L'altezza del fiore non supera i 20 cm. rendendo la pianta ideale per giardini rocciosi, prati verdi e ciotole.



Tulipa Fosteriana "Purissima"

"Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose"



Tulipa Fosteriana "Candela"

Il **tulipano fosteriana** è caratterizzato da uno stelo di media lunghezza (30/40 cm.). tepali arrotondati e fiori molto eleganti a coppa, fioriscono nel mese di marzo/aprile, sono pertanto tulipani a fioritura intermedia che segue la fioritura dei tulipani Kaufmanniani.



Tulipa Greigii Sylvia Warder



Tulipa Greigii Lady Diana

“Fotografie dal catalogo Floriana Bulbose”

Il **tulipano greigii** è caratterizzato da un corto stelo (20/30 cm.), foglie ondulate e screziate di bianco, fioritura tardiva con fiori vistosi.

Spesso uno stelo porta più fiori, i boccioli sono di forma regolare che ricorda il parallelepipedo.

Il tulipano greigii è la pianta ideale per la formazione di ciotole fiorite. Piantato nel giardino roccioso fiorisce con continuità senza cure necessarie, utile una concimazione con concime **“Asso di Fiori”** durante la fioritura.

Il tulipano olandese è adatto soprattutto alla coltivazione in piena terra, formando gruppi di molti esemplari dello stesso colore e della stessa varietà, affiancati a gruppi di colore diverso.

Aiuole di questo tipo sono frequentemente presenti nei giardini pubblici.

Il tulipano olandese può essere coltivato in vaso o meglio in ciotola tenendo presente l'altezza del fiore rispetto alle dimensioni del vaso e scegliendo bulbi della varietà Fosteriana, Kaufmanniana o Greigii.

Come per altre piante bulbose si deve interrare il bulbo ad una profondità di tre volte la sua massima dimensione distanziandolo dagli altri bulbi di almeno cinque volte questa stessa dimensione, lavorare e frantumare in profondità il terreno prima di piantare i bulbi, concimare solo quando gli steli sono spuntati con concime solido o liquido per piante da fiore come l'**Asso di Fiori** della ditta CIFO.

Attendere l'appassimento delle foglie prima di tagliare gli steli sfioriti o estirpare le piante in modo da essere certi della riformazione del bulbo e della sopravvivenza della pianta.

2/11/B I TULIPANI BOTANICI.

Prendono il nome di tulipani botanici tutte le specie e varietà del genere **Tulipa** che crescono spontanee in natura.

Ricordiamo le principali specie indicando per ognuna di loro l'altezza del fiore, il paese di provenienza, le principali caratteristiche, il valore ornamentale e la possibilità di coltivazione in vaso od in giardino.

2/11/B/a Tulipa Acuminata



Tulipa acuminata “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

Specie di tulipano originaria della Turchia. Altezza 45 cm. Fiori slanciati con tepali sottili ed appuntiti. Fioritura precoce, intermedia.

Specie di tulipano più da collezione che da ornamento.

2/11/B/b Tulipa Aucheriana



Tulipa Aucheriana "Fotografia catalogo Floriana Bulbose)

Specie di tulipano originaria della Siria e dei monti dell'Iran. Altezza 5/10 cm. Fiore bellissimo rosa con base marrone, apertura del fiore a stella.

Specie molto ornamentale adatta sia alla coltivazione in ciotola che nel giardino roccioso.

2/11/B/c Tulipa Bakeri



Tulipa Bakeri "Lilac Wonder" "Fotografia da catalogo Floriana Bulbose"

Specie di tulipano originaria dell'isola di Creta. Altezza 15 cm.. Fiore bellissimo rosa con base gialla.

Specie molto ornamentale, adatta alla coltivazione sia in ciotola che nel giardino roccioso.

2/11/B/d Tulipa Batalinii



Tulipa Batalinii "Bronze Charm" "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Specie di tulipano originaria dei monti dell'Asia Centrale. Altezza 10 cm. Fiori gialli con base grigia.

Sono conosciute diverse varietà più vistosamente colorate. Consigliamo la "Bronze Charm", la "Bright Gem" la "Apricot Jewel". Pianta adatta alla coltivazione in ciotola ed in giardino roccioso

2/11/B/e Tulipa bi-flora.



Tulipa bi flora

"Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Specie di tulipano originaria del Caucaso. Altezza 15/20 cm. Fiori bianchi con centro giallo, molto profumati.

Fioritura molto precoce. **Tutte le parti della pianta sono molto velenose.**

Pianta adatta alla coltivazione in giardino in zona riparata o in giardino roccioso. Pianta da collezione.



2/11/B/f Tulipa Clusiana



Tulipa Clusiana "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Specie di tulipano originaria dell'Iran e dell'Afghanistan. Altezza 25 cm. Splendido fiore bianco e rosso, con apertura a forma di stella.

Di coltivazione non facile, preferire le varietà ibride **Cinthia** e **Lady Jane** di più facile coltivazione.



Tulipa Clusiana "Lady Jane



Tulipa Clusiana "Cynthia"

"Fotografie dal catalogo di Floriana Bulbose"

2/11/B/g Tulipa Skrenkii



Tulipa Skrenkii. "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La Tulipa Skrenkii è originaria delle steppe dell'Asia Centrale, sul nome di questa specie si è creata un po di confusione in quanto essa è denominata anche **Tulipa Suaveolens** e **Tulipa Armena**.

Lo stelo alto circa 20 cm. porta più fiori di colore rosso arancio scuro con vistoso bordo giallo.

La specie è stata largamente utilizzata per la produzione di varietà orticole ibride.

2/11/B/h Tulipa Eichleri.



Tulipa Eichleri. "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La **Tulipa Eichleri** (sinonimi **Tulipa Ondulatifolia** e **Tulipano del Pamir**) è pianta originaria dell'Iran occidentale, della Turchia e della Grecia.

Il fiore è molto grande di colore rosso vivo con base nera è portato da steli di 15/20 cm.

Il fogliame ondulato, molto elegante, rende questa varietà di tulipano adatta alla coltivazione in ciotole di grandi dimensioni o in piccole aiuole.

Gli ibridatori hanno creato alcune specie particolarmente adatte alla coltivazione in giardino quali la **Clare Benedict** e la **Excelsa**, purtroppo i bulbi di queste specie non sono facilmente reperibili.

2/11/B/i Tulipa Silvestris.



Tulipa Silvestris "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La Tulipa **Silvestris** è una varietà di tulipano spontanea in Asia ed un Europa. La pianta è presente in Italia soprattutto nei vigneti dell'Italia Centrale ove è denominata **Tulipano Fiorentino**, **Tulipa Odorata**, **Tulipa Australis**

Lo stelo alto 20/25 cm. porta più fiori, spesso penduli, colorati in varie sfumature del giallo, talvolta con striature rosse.

La Tulipa Silvestris è pianta da naturalizzare nel prato ornamentale ove crescerà in grandi cespi un po' scomposti adatti a dare un aspetto naturale al prato ed al giardino.

2/11/B/l Tulipa Hageri



Tulipa Hageri Splendens



Tulipa Hageri

"Fotografie catalogo Floriana Bulbose"

La Tulipa Hageri è originaria della Grecia e della Turchia.

L'altezza dello stelo non supera i 10 cm., lo stelo porta da due a tre fiori, rendendo la pianta particolarmente adatta alla coltivazione in ciotola o nel giardino roccioso.

Il fiore ha colore rosso chiaro.

La selezione **Splendens** ha fiori di colore rosso scuro.

Come tutte le specie spontanee, il tulipano Hageri, lasciato indisturbato per anni, alternerà anni di abbondante fioritura, ad anni di riposo e di scarsa od assente fioritura.

Questo fenomeno è causato prevalentemente dalla capacità del bulbo di nutrirsi e riformarsi, per cui una leggera concimazione durante la fioritura con **"Asso di Fiori"** della ditta **CIFO** facilita la riformazione del bulbo e la sua successiva fioritura.

2/11/B/m Tulipa Turkestanica.



Tulipa Turkestanica "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Tulipano originario del Turkmenistan, dell'Iran della Cina.

Lo stelo alto 15/20 cm. porta molti fiori di colore bianco con leggera sfumatura gialle o rosa.

La pianta, che può portare fino a 12 fiori, ha foglie verdi o glauche ed è molto elegante ed adatta a formare cespi dall'aspetto spontaneo nel prato ornamentale.

La coltivazione in vaso o meglio in ciotola deve essere associata ad altre bulbose od a piante annuali per compensare la breve fioritura di questa pianta.

2/11/B/n Tulipa Kolpakowskiana



Tulipa Kolpakowskiana "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Pianta originaria delle steppe dell'Asia Centrale, lo stelo alto 15 cm. Porta due o tre fiori gialli sfumati di rosso arancio, i boccioli prima di aprirsi sono penduli.

La pianta è adatta alla coltivazione nel giardino ove va lasciata indisturbata per anni.

La Tulipa Kolpakowskiana è una varietà molto resistente al freddo, in Svezia ove la pianta si è naturalizzata, essa viene chiamata "tulipano del sole".

Per questa ragione la pianta è particolarmente adatta alla coltivazione in giardini di montagna che allietterà con i suoi allegri fiori appena sciolta la neve.

2/11/B/o Tulipa Tarda



Tulipa tarda "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La Tulipa **Tarda** o Tulipa **Dasystemon** è molto simile (forse uguale) alla **Tulipa Urumiensis**.

Lo stelo corto, di soli 10 cm., porta mazzi di fiori di colore giallo brillante con bordo bianco che si aprono a stella.

Pianta adatta all'inselvatichimento su prato ad alla coltivazione nel giardino roccioso.

2/11/B/p Tulipa Kurdica



Tulipa Kurdica “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

La **Tulipa Kurdica**, originaria dei monti dell'Iraq porta fiori tardivi di colore rosso brillante su steli cortissimi di 8/10 cm.



Tulipa Pulchella “Eastern Star” “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

Spesso confusa con la **Tulipa Pulchella** è pianta adatta alla coltivazione nel giardino roccioso o all'inselvaticamento sul prato.

2/11/B/q Tulipa policroma.



Tulipa Policroma “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

La Tulipa **Policroma** è pianta originaria dell'Afghanistan e dell'Iran. Ogni stelo porta fino a cinque fiori precocissimi di colore bianco con centro giallo vivo, e tepali sono leggermente striati di giallo, verde e blu.

La fioritura molto precoce fa preferire questa varietà di tulipano per ornare ciotole e vasi. A fioritura terminata si può completare il vaso con bulbose a fioritura tarda o con piante annuali.

2/11/B/r Tulipa Linifolia



Tulipa Linifolia "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La **Tulipa Linifolia** ha origine sui monti dell'Afghanistan e dell'Uzbekistan. I grandi fiori di colore rosso vivo sono portati da corti steli di solo 8/20 cm.

Pianta adatta al giardino roccioso o alle piccole aiuole può venire lasciata indisturbata per anni fino a formare grandi cespi a fioritura tardiva.

Non deve stupire una forte alternanza di annate di fioriture brillanti e di annate di scarsa o assente fioritura.

2/11/B/s Tulipa Vvedenski.



Tulipa Vvedenski "Tangerine Beauty" "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Splendida specie di tulipano originaria dell' Uzbekistan con grandi fiori arancio e rosso con base gialla e l'esterno dei tepali di colore ocra chiaro. Affascinante lunga fioritura nel periodo intermedio.

Diversi *cultivar* di Tulipa Vvedenski sono stati creati dai floricoltori la più nota e diffusa e "Tangerine Beauty"

2/11/B/t Tulipa Maximowskii



Tulipa Maximowskii. Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La **Tulipa Maximowskii** proviene dalle pianure centrali dell'Asia e porta su steli di 5/10 cm. bellissimi fiori molto precoci di colore rosso arancio che si aprono a stella.

La **Tulipa maximowski** è molto simile, spesso confusa, con la Tulipa Linifolia, è pianta molto adatta alla coltivazione fitta in ciotola.

2/11/B/u Tulipa Whittali.



Tulipa Whittali. Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose

Tulipano originario della Turchia, molto simile alla Tulipa **Orphanidea** (di cui è ritenuto da alcuni botanici una sottospecie). Fiori molto eleganti a forma di campana di colore arancione con base nera, fioritura intermedia. Preferire nella scelta la varietà migliorata **Major**.

2/11/B/v Tulipa Neustruavae.



Tulipa Neustruavae Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose

Pianta proveniente dai monti dell' Asia Centrale e della Cina e del Pamir. Ogni stelo di circa 15 cm. porta più fiori di colore giallo brillante con leggere sfumature marroni.

Molto simile alla Tulipa Tarda, si differenzia da essa per la fioritura più precoce. Pianta adatta alla formazione di ciotole in associazione a piante di colore diverso.

2/11/B/w Tulipa Wilsoniana.



Tulipa Wilsoniana “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

La Tulipa **Wilsoniana** definita anche con il nome di **Tulipa Montana** è originaria delle montagne dell'Iran e del Turkmenistan ove vive a quote superiori ai 3000 metri.

I fiori di colore rosso scuro su base nera sono portati da steli cortissimi di 5/10 cm. di altezza,

Il bulbo è protetto dal freddo da una lanugine che lo avvolge.

La pianta è adatta alla coltivazione in giardini di montagna o piantata fitta in grandi ciotole.

2/11/B/x Tulipa Praestans.



Tulipa Praestans varietà *Fusilier*. “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”

La **Tulipa Praestans** è pianta originaria degli altipiani del Pamir.

Lo stelo lungo circa 20 cm porta più fiori di colore rosso fuoco che divengono con il tempo più scuri.

La specie ha dato origine a molte varietà orticole di cui le più conosciute e coltivate sono *i cultivar* “**Fusilier**” ed “**Unicum.**”

La Tulipa Praestans è adatta sia alla coltivazione in piena terra nel giardino roccioso, nel bordo misto o nel prato che in grandi ciotole



Tulipa Praestans varietà “*Unicum*” (Fotografia catalogo Floriana Bulbose)

2/11/B/y Tulipa Pulchella



Tulipa Pulchella/Humilis. “Fotografia catalogo Floriana Bulbose”



Tulipa Pulchella selezione "Odalisque" "Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

La Tulipa **Pulchella** e la Tulipa **Humilis** sono due specie diverse, secondo la classificazione ufficiale delle piante dicotiledoni, ma molto simili, provengono entrambe dai monti della Turchia, dell'Iran e del Caucaso.

Gli ibridatori hanno utilizzato sia l'una che l'altra specie per dare origine a varietà orticole, per questa ragione i cultivar ottenuti dovrebbero essere identificati solo dal nome di fantasia a loro attribuito.

E' usanza raggrupparle tutte sotto il nome di **Tulipa Pulchella**.

Ricordiamo i *cultivar* "Lilliput" "Odalisque" "China Coral" e "Albocerulea"



Odalisque



Lilliput



Albocerulea



China Coral



Tulipa Humilis



Violacea Black Base

*Cultivar di Tulipa Pulchella e Tulipa Humilis
Fotografie da Catalogo di Floriana Bulbose*



Fioritura di Hyacinthus Orientalis "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

Il **Giacinto** è un genere di piante, che, come il successivo mughetto, è migrato dalla famiglia delle Liliacee alla famiglia delle Asparagacee.

Specie spontanee della pianta crescono in Asia Minore ed in alcune regioni dell'Africa.

Il nome deriva dal giovane **Giacinto**, figura mitologica greca, amato ed ucciso per errore dal dio Apollo.

Tutte le specie comprendono piante bulbose dalle ricche infiorescenze, con fiori riuniti in un unico racemo.

La specie più coltivata e facilmente reperibile è il **Hyacinthus Orientalis** i cui bulbi sono disponibili in autunno in colori vari dal ceruleo, all'azzurro-cupo, al bianco, roseo o giallo o bianco.

Il **Hyacinthus Orientalis** comunemente definito **Giacinto** viene normalmente coltivato sia in piena terra che in acqua.



Giacinto coltivato in acqua nell'apposito vaso.

La coltivazione in piena terra è elementare, è sufficiente interrare, con l'estremità superiore a filo del terreno, i bulbi, mantenendo fra di loro una distanza di almeno due diametri, in terreno ricco di sabbia ed attendere la loro crescita e fioritura.

La coltivazione in acqua è ancora più semplice e permette di ottenere piante fiorite in vaso da utilizzare per ornare la tavola o l'interno dell'abitazione.

Occorre procurarsi i bulbi, **forzati per coltivazione in acqua**, e gli appositi **vasi in vetro** (vedi fotografia), riempire i vasi con **acqua minerale**, e disporre i bulbi un modo che siano sollevati di **circa mezzo centimetro** rispetto al livello dell'acqua.

Disporre il tutto in ambiente riscaldato e poco luminoso.

Il bulbo emetterà presto lunghe radici, che raggiunto il livello dell'acqua, si diffonderanno rapidamente in tutto il vaso, mentre il germoglio lentamente crescerà fino a produrre l'elegante infiorescenza.

A questo punto la pianta deve essere trasportata in zona ben illuminata e riscaldata come ad esempio l'interno di una finestra.

Al termine dell'operazione, il bulbo ormai esaurito va piantato in una aiuola del giardino o in un vaso, o regalato ad amici, possessori di giardino, in modo che possa riformarsi e fiorire normalmente negli anni successivi.

Affiancano la specie **Hyacinthus Orientalis** molte altre specie di giacinto spontanee in varie parti del mondo e destinate alla coltivazione solo in piena terra.

Citiamo alcune specie di giacinto spontanee che bene si prestano alla coltivazione nel giardino roccioso o all'inselvaticamento sul prato ornamentale.

2/13/A Giacinto Romano Bianco.



Giacinto Romano bianco e Bellevalia Romana a confronto. (Fotografie Catalogo Floriana Bulbose).

Il **Giacinto Romano Bianco**, spesso confuso con la **Bellevalia Romana** (pianta molto simile) è pianta erbacea perenne, dotata di grosso bulbo (oltre 3 cm. di diametro) e di una infiorescenza che può portare fino a venti fiori bianco violacei dal profumo di vaniglia.

La pianta è presente in Italia (ad eccezione del Piemonte e del Trentino) in campi, prati e vigneti.



Il frutto della Bellevalia Romana.

La pianta si presta all'inselvaticamento sul prato o alla coltivazione come pianta naturalizzata in zona ombreggiata da alberi o da grandi cespugli tenuta libera da erbacce in quanto la pianta non ha mezzi per difendersi da esse.

2/13/B Giacinto Romano Blu.



Giacinto Romano blu. (Fotografia da Catalogo Floriana Bulbose)

Il **Giacinto Romano Blu** è pianta originaria dei paesi del Mare Mediterraneo Centrale ed Orientale .

E' ritenuto da molti esperti una specie del **Giacinto Orientale** anche se nessuna specie di giacinto orientale uguaglia l'intenso profumo del Giacinto Romano.

Il **Giacinto Romano Blu**, analogamente alla precedente specie di **Giacinto Romano Bianco** sono piante adatte all'inselvaticamento sul prato ornamentale o meglio protette dall'ombra di alberi e cespugli.



Fioritura di Giacinti Romani bianchi e blu.

2/14 MUGHETTO.

Il mughetto, il cui nome botanico è **Convallaria Majalis** (che significa : fiorisce al mese di maggio), è pianta erbacea perenne rizomatosa e **molto velenosa**, la cui specie dopo lunga permanenza nella famiglia delle **Liliacee** è stata trasferita nella famiglia delle **Asparagacee**.

Il fiore profumatissimo viene normalmente utilizzato per i bouquet da sposa.

La pianta cresce spontanea in tutta Europa in Asia e nel Nord America.

Il Mughetto non è di facile coltivazione, ma può essere coltivato in un angolo ombroso del giardino o in vaso.

Il mughetto si coltiva normalmente partendo da rizomi acquistati o ottenuti in scambio, interrati a pochi centimetri di profondità in terreno ben lavorato ed arricchito da una abbondante dose di compost.



Il fiore del mughetto.

Abbondante deve essere l'irrigazione.

La coltivazione in vaso segue norme uguali, le dimensioni del vaso devono essere di almeno 18/20 centimetri.

Tutte le parti della pianta sono molto velenose.

In un celebre film, il protagonista commette un delitto avvelenando il rivale con un **cocktail tossico** a base di **infuso di mughetto**.



3/0 FAMIGLIA DELLE IRIDACEE.

La Famiglia delle **iridacee** comprende piante erbacee, perenni che crescono spontanee nelle regioni temperate dell' Europa, dell'Africa e dell'America Meridionale.

La famiglia presenta molte varietà spontanee in Europa, solo in Italia crescono allo stato spontaneo cinque generi che originano oltre cinquanta specie di piante appartenenti a questa famiglia.

Alla famiglia delle iridacee appartiene il genere **iris** che da il nome all'intera famiglia.

3/1. IRIS

Al genere Iris appartengono molte specie di piante di cui la più nota è l'**iris rizomatosa** alla quale è dedicata la pubblicazione “ **La coltivazione dell'Iris**” (Pubblicazione VA_11)

Questo capitolo dimentica pertanto le iris rizomatose e si dedica alle altre specie di iris ed in particolare alle iris bulbose, piante dotate di un bulbo elencando pertanto specie e varietà di iris che rientrano in questa categoria e selezionando quelle che meglio si adattano alla coltivazione nel giardino o in vaso sul terrazzo.

3/1/A *Iris Anglica*.



Iris Anglica in fiore "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

Appartiene al sottogenere **Xifium** del genere **Iris** ed è originaria del versante spagnolo della catena dei Pirenei.

Deve il nome di **Iris Anglica** al grande numero di selezioni prodotte da ibridatori inglesi.

Oggi in commercio si trovano solo più queste selezioni, la varietà originale è introvabile.

La pianta è adatta alla coltivazione in piena terra ove forma grandi cespi multicolori. La pianta richiede un terreno leggermente acido, se necessario, acidificato con l'aggiunta di solfato di ferro.

3/1/B *Iris Aucheri*



Iris Aucheri in fiore "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

L'**Iris Aucheri** appartiene al sottogenere **Scorpiris**, del genere **Iris**, ed è originaria dei monti rocciosi e siccitosi della Turchia, dell'Iran, dell'Iraq e della Siria.

La pianta ha una altezza di circa 50 cm. e fiori bianco celesti che sbocciano all'inizio della primavera.

Difficile è la coltivazione sia in vaso che in piena terra in quanto la pianta richiede terreno assolato, secco e friabile, simile al terreno dei luoghi di origine.

Il terreno richiesto è in pratica molto simile a quello di coltivazione della Fritillaria Imperialis.

3/1/C Iris Danfordiae.



Iris Danfordiae in fiore "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

L'**Iris Danfordiae**, come altre iris nane, appartiene al sottogenere **dermodactyloides** del genere Iris. Originaria dei monti della Turchia ha steli alti 10/15 cm. e fiori giallo brillante spesso macchiati di verde o di arancio. L'**Iris Danfordiae** è molto simile, a parte il colore, all'**Iris Reticulata**, con la quale condivide i luoghi di origine. Pianta ideale per il giardino roccioso, associata all'**Iris Reticulata**, va lasciata in posto per molti anni consecutivi lasciando naturalizzare i bulbi. La pianta non produce semi. Frequente è la piantagione sopra bulbi a fioritura successiva in modo da prolungare il periodo di fioritura dell'aiuola o della ciotola.

3/1/D Iris Histrioides



Iris Histrioides "Lady Beatrix Stanley" in fiore "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

L'**Iris Histrioides** è originaria dei monti della Turchia, lo stelo alto circa 40 cm porta fiori di colore variabile fra il blu ed il viola. La pianta appartiene al sottogenere **dermodactyloides** del genere iris. Il bulbo può impiegare diversi anni prima di fiorire. L'Iris Histrioides ha originato molti ibridi di alto valore ornamentale coltivati nei giardini. Ricordiamo alcuni di loro, i cui bulbi sono di facile reperimento :

- **Finola** di colore bianco avorio con gocce celesti, pianta molto rustica adatta a qualsiasi suolo ed all'inselvatichimento.
- **Lady Beatrix Stanley** di colore azzurro con vistose striature bianche.
- **George** di colore porpora e di facile coltivazione.

3/1/E Iris Hollandica.

L'Iris Hollandica è una varietà creata per successive ibridazioni dai floricoltori olandesi, essa appartiene al sottogenere "**Xifium**".

Questa varietà di iris è stata introdotta in Olanda come **iris spagnola**, un continuo lavoro di ibridazione e miglioramento, prevalentemente effettuato dal vivaio olandese **Tubergen** e dal vivaio olandese dei **fratelli Hoog**, ha portato alla attuale varietà ad ai moltissimi cultivar che si trovano in commercio.



Iris Hollandica in miscuglio "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

L'**Iris Hollandica** ha steli di altezza variabile fra 40 e 90 cm. che portano fiori che possono raggiungere i 13 cm. di diametro. Infinita è la gamma di colori dell'Iris Hollandica, che spesso presenta colori differenti fra le ali ed i vessilli. I fiori sbocciano in primavera, la pianta è adatta alla formazione di gruppi colorati ed alla produzione di fiori da taglio . Il bulbo va protetto dal freddo intenso in quanto soffre il gelo.

Nelle regioni del Nord Italia si consiglia pertanto una piantagione primaverile del bulbo, questa operazione ritarderà di qualche giorno la fioritura ma, preserverà il bulbo dagli effetti del gelo.

Il bulbo deve essere interrato in pieno sole, in terreno ricco e ben drenato, la profondità deve essere di almeno tre diametri. La distanza fra i bulbi deve seguire la regola "**dell'uno si, due no**" regola che impone una distanza fra i bulbi di almeno due diametri.

L'iris Hollandica è pianta di **facile coltivazione** e di **grande effetto**, anche se la sua vistosa fioritura non potrà mai uguagliare il fascino delle iris botaniche descritte in questa pubblicazione.

3/1/F Iris Sibirica



Iris Sibirica " Golden Edge "Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

L'**Iris Sibirica** o giaggiolo siberiano cresce allo stato spontaneo in varie regioni dell'Asia e dell'Europa Orientale e forma grandi colonie nella Repubblica Ceca, sui monti Tatra, ove la pianta è **rigorosamente protetta**.

Lo stelo, che può raggiungere l'altezza di 100/120 cm., porta un grappolo di fiori di colore azzurro.

Molti ibridi dell'Iris Sibirica sono stati creati dai floricoltori in modo da prolungare la fioritura e soprattutto di migliorare l'estetica del fiore rendendolo adatto alla coltivazione nei giardini.

Ricordiamo i cultivar "**Golden Edge**", "**Ballerina Dance**", "**Delight**" e "**Hubard**"

3/1/G Iris Versicolor.



Iris Versicolor "Golden Zebra" Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose



La specie **Iris versicolor** o **blue flag** è originaria delle fredde coste orientali dell'America settentrionale, essa è pertanto pianta adatta alla coltivazione in **climi freddi** come le zone montuose dell'Italia Settentrionale.

La specie ha originato moltissimi ibridi che vengono oggi coltivati nei giardini, mentre la specie originale è stata praticamente dimenticata.

Tutte le parti della pianta sono velenose, il contatto con la linfa può causare irritazioni della pelle.

Un cultivar spettacolare è il cultivar "**Golden Zebra**" con ali bianche striate di viola intenso e vessilli di colore giallo, la barba è arancione.

Il forte contrasto di colori rende questo cultivar particolarmente adatto alla coltivazione in ciotola o in gruppo in piccole aiuole.

Vari cultivar adatti al giardino sono reperibili nei negozi specializzati.

3/1/H Iris Louisiana.



Iris Louisiana "Black Gamecock" Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose

L'Iris Louisiana appartiene alla sottospecie **Hexagonae** dell'Iris ed è pianta originaria della costa sudorientale degli Stati Uniti ove cresce in zone paludose.

Il colore del fiore varia dal rosso, al blu intenso, al bianco; la pianta fa parte delle specie di **iris protette** nello stato della Louisiana.

Diversi cultivar dell'iris Louisiana sono stati creati o selezionati dai floricoltori e trovano applicazione nei giardini e negli stagni.

Citiamo la varietà **Sunshine Bridge** e la varietà **Black Gamecock** coltivate, entrambe, come piante acquatiche e la varietà **Bold Pretender**.



Iris Louisiana "Sunshine Bridge"
"Fotografia dal catalogo Floriana Bulbose"

3/2 CROCO L.

Al genere *Crocus* appartengono moltissime specie, spontaneamente diffuse su tutto il pianeta, molti ibridi di croco sono stati creati dall'uomo o si sono generati spontaneamente per ibridazione fra specie botaniche.

La pianta del croco è costituita da un cormo dal quale spuntano una o più gemme che daranno origine ai germogli. Le foglie spuntano direttamente dal cormo ed hanno forma sottile e lunga con linea centrale bianca. Ogni cormo produce un fiore, raramente due, i fiori sono privi di profumo e sono formati da un lungo tubo che si apre in sei tepali.

Il croco può essere coltivato sia in piena terra, che in vaso (ciotola) come pianta ornamentale, meglio se associato a piante a fioritura estiva, solo il *crocus sativus* viene coltivato in agricoltura per la produzione dello zafferano.

Molto spesso il croco viene coltivato, con grande effetto ornamentale, unitamente all'*Eranthis Hyemalis* ed al narciso nano sul **prato verde**, ritardando il primo taglio fino a quando il fiore scompare e le foglie si disseccano.

Nel giardino familiare è sempre opportuno piantare crochi di specie e varietà diverse, sia per ottenere una fioritura scalare, che per ammirare la bellezza dei fiori e la varietà dei colori delle specie spontanee.

La fioritura del croco è generalmente primaverile, molto precoce.

Alcune specie, presentano varietà a fioritura autunnale, la più nota è il *crocus sativus* o zafferano.



Varietà orticole di croco, di diversi colori, in piena fioritura.
(fotografia da Catalogo di Floriana Bulbose)

Descriviamo alcune varietà di croco particolarmente adatte alla coltivazione nel giardino domestico, in quello roccioso in particolare.

3/2/A *Crocus Tommasinianus* (o *Crocus Serbicus* o *Crocus Vernus* varietà *Serbicus*).



Crocus tommasinianus.

Il **crocus tommasinianus** vive spontaneo nei paesi orientali dell'Europa ove forma grandi colonie.

Il nome è un omaggio al botanico italiano Muzio Tommasini.

Nel giardino il *crocus tommasinianus* viene molto apprezzato per la precoce fioritura ed in quanto il fiore si apre formando una bellissima stella.

La varietà **Ruby Giant** è un ibrido, creato dall'uomo, pianta più vigorosa e robusta della pianta spontanea, con grandi fiori di colore lilla scuro.

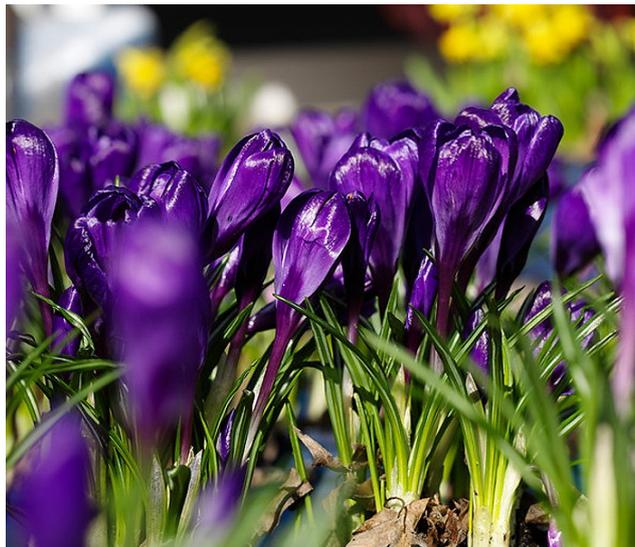
3/2/B Croco Olandese.

Il **croco olandese** è una varietà di croco creata dagli ibridatori olandesi allo scopo di ottenere fiori grandi, fioritura precoce e di poter influenzare il periodo di fioritura variando il periodo di impianto.

I crochi olandesi si trovano in commercio, presso i rivenditori, sciolti o confezionati nei colori bianco, violetto, giallo, azzurro e striato.

I bulbi possono essere lasciati sul posto, per diversi anni, purché piantati ad una profondità che non impedisca la lavorazione del terreno ed altre colture.

Appena spuntano i fiori, per permettere la riformazione del bulbo, occorre concimare la pianta, con un concime complesso per piante fiorite come il concime “**Asso di Fiori**” della ditta **CIFO** e ripetere la concimazione durante la fioritura.



*Fioritura di crochi olandesi violetti.
(Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose)*

3/2/C Croco Botanico

Sotto il nome di **croco botanico** sono elencate oltre ottanta specie di croco spontanee, fra di loro affini, alcune delle quali diffuse in Italia, ove crescono in grande numero nei pascoli di alta montagna.

Il croco botanico è pianta originaria del continente europeo, coltivata a scopo ornamentale, da molti secoli, per la facilità di approvvigionamento dei bulbi.

Alle specie spontanee si aggiungono i molti ibridi naturali e gli ibridi creati dall'uomo per ibridazione fra di loro di specie spontanee.

Caratteristica di tutte le specie e varietà è la precoce fioritura che annuncia ed anticipa l'arrivo della primavera.

Nel giardino il croco botanico viene coltivato sia in piena terra, nel giardino roccioso o nel prato verde, che in vaso, o meglio in ciotola, su terrazzi e balconi.

I cormi dopo la fioritura perdono le foglie ed entrano in uno stato di riposo, quindi spariscono fino alla primavera successiva. Occorre pertanto segnare con targhetta il luogo di piantagione per evitare disastri.

Le ditte specializzate commercializzano sotto il nome di **crocus vernus** o di **croco botanico** un miscuglio di specie e varietà a fioritura precoce e scalare (*crocus chrisanthus*, *crocus biflorus*, *crocus sieboldi*, *crocus ceruleo*, *crocus albiflorus*) adatte sia al giardino che al terrazzo primaverili.



Specie di crochi botanici, spontanei, in piena fioritura. "Fotografie da catalogo Floriana Bulbose"

3/2/D Crocus Sieberi.



Crocus sieberi "Bowls White"



Crocus Sieberi "Firefly"

"Fotografie da catalogo Floriana Bulbose"

I crocus della specie **Sieberi** sono originari del Mediterraneo Orientale, precocissimi, vanno piantati in pieno sole ed in terreno molto ben drenato, lasciati a dimora per diversi anni formano grandi cespi. Una o due concimazione prima e durante la fioritura, prolungano la fioritura ed attivano la produzione di nuovi bulbi .

Adatta alla coltivazione in vaso è la selezione "**Sublimis Tricolor**" dal fiore vistoso e fioritura compatta.



Crocus Sieberi "Sublimis Tricolor" "Fotografia da catalogo Floriana Bulbose"

Crocus Sativus.

Il **Crocus Sativus** o **Zafferano** è una specie di croco a fioritura autunnale, dotata di bellissimi fiori viola striati da linee scure con pistilli prominenti, di colore arancione, dai quali si ricava lo zafferano.



Il fiore del crocus sativus, notare i lunghi pistilli dai quali si ricava lo zafferano.

"Fotografia catalogo Floriana Bulbose"

Il crocus sativus viene coltivato, nei nostri climi, come pianta decorativa sia in piena terra che in vaso associata ad altre specie quali, ad esempio, le fragole.

Nelle regioni dell'Italia Centrale (Marche, Abruzzo, Sardegna) la coltivazione del **crocus sativus** occupa grandi aree per la produzione dello zafferano, spezia molto utilizzata dalla cucina mediterranea.

Per produrre un chilogrammo di zafferano occorrono i pistilli di circa ventimila fiori.



Pistilli di zafferano appena raccolti.

FAMIGLIA DELLE RANUNCOLACEE.

Le Ranunculacee sono una famiglia di piante monocotiledoni appartenente all'ordine delle **Ranunculales**.

Esse sono piante erbacee o lianose diffuse nell'emisfero settentrionale.

Rientrano nella categoria delle piante rizomatose in quanto molte di loro sono dotate di rizoma che però solo in alcuni casi riveste la funzione di riserva di sostanze nutritive.

La nostra attenzione sarà pertanto rivolta sia alle specie dotate di rizoma, che alle altre specie appartenenti a questa famiglia ma non dotate di bulbo o rizoma e largamente utilizzate a scopo ornamentale nel giardino quali l'Aquilegia, la Clematis, il Delphinium, l'Hepatica, l'Elleboro, la Nigella, il Ranuncolo ed il Trollius.

In Italia sono crescono spontanee molte specie appartenenti al genere **Anemone, Clematis, Hepatica, Helleborus, Ranunculus, Trollius**.

4/1. ADONIS.



Tavola botanica di rappresentazione dell'Adonis Vernalis L.

Il genere **Adonis** comprende molte specie di piante rizomatose, dotate d'un corto rizoma nero da cui si dipartono più fusti di circa 30 cm. le foglie sono simili a filamenti, mentre il fiore ricorda l'infiorescenza della margherita.

La pianta è diffusa allo stato spontaneo in tutta Europa.

In Italia, prevalentemente in Abruzzo, sono presenti le specie **Adonis Annuo, Adonis Aestivalis, Adonis Vernalis** che si differenziano solo per il colore del fiore, rosso nelle prime due specie e giallo nell'Adonis Vernalis.



Il fiore dell'Adonis Aestivalis

Tutte le parti della pianta sono tossiche in quanto contengono glicosidi cardioattivi, per cui qualunque impiego farmaceutico o alimentare è da **evitare** in modo assoluto.

La coltivazione della pianta è relativamente facile sia partendo dai semi che dividendo piante madri, la pianta si ambienta facilmente nel giardino roccioso o nel giardino domestico purché piantata in zona priva di ristagni di acqua.



4/2. ANEMONE.

I genere **Anemone** o **Fiore del Vento** comprende piante erbacee, perenni, largamente diffuse in Europa, Sud Africa e Sud America, e prende il nome da **Anemone**, ninfa della mitologia greca, corteggiata dai venti **Zefiro e Borea**.

Nel nostro paese sono largamente diffuse nei pascoli e nei boschi, talvolta a livello di pianta infestante, anemoni delle seguenti specie : **Anemone Nemorosa**, **Anemone Pulsatilla** (ora elevata al rango di specie come **Pulsatilla Alpina**), **Anemone Hepatica** (pure lei elevata al rango di specie come **Hepatica Nobilis**).



Il fiore dell'Anemone Nemorosa o Cuffia della nonna.



*Il fiore della Pulsatilla Alpina.
La Pulsatilla Alpina fiorisce nei colori : bianco, giallo, viola.*



*Il fiore dell'Hepatica Nobilis, meglio conosciuta come Anemone Hepatica o Hepatica Triloba.
L'Hepatica Nobilis fiorisce nei colori bianco, blu, azzurro e rosa.*



Fioritura di Anemone blanda.

Gli anemoni rientrano fra le piante bulbose in quanto quasi tutte le specie portano radici ingrossate che assumono in alcune specie come l'**Anemone Coronaria** la forma di un vero e proprio rizoma.

Elenchiamo le specie e varietà di anemone di comune coltivazione nel giardino o facilmente osservabili spontanee in natura.

4/2/A Anemone Blanda

Frequente è la coltivazione nel giardino dell'**Anemone Blanda**, piccola anemone rizomatosa, dal precocissimo fiore a forma di margherita di colore blu, rosa o bianco.

Le piante radicate in vaso o i piccoli rizomi, che si trovano presso vivai e negozi specializzati, vanno interrate in zona ben drenata del giardino roccioso o all'ombra di piante o cespugli spoglianti. Vivaisti e floricoltori hanno ottenuto molte varietà ortensi migliorando le specie spontanee.



Anemone Blanda Varietà Blue Shades.

Anemone blanda Varietà Rosea. (Fotografie dal Catalogo di Floriana Bulbose)

4/2/B Anemone Coronaria.



Il fiore dell'Anemone Coronaria. (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)

L'Anemone Coronaria è una pianta erbacea dalle foglie finemente frastagliate e dai grandi fiori semplici o doppi di vivaci colori: bianco, rosso, blu, viola.

La pianta è particolarmente resistente al freddo.

La specie si suddivide in due varietà l'**Anemone Coronaria di Santa Brigida** e l'**Anemone Coronaria di Caen**.

Entrambe le varietà sono apprezzate per la colorata fioritura e diffuse nei giardini.

I vivaisti hanno creato un grande numero di *cultivar* di entrambe le varietà.

I bulbi vanno interrati in posizione molto soleggiata ed assolutamente priva di ristagni d'acqua



Il fiore dell'Anemone Coronaria "De Caen" e dell'Anemone Coronaria "Santa Brigida" a confronto. (Fotografie dal Catalogo di Floriana Bulbose)

4/2/C Anemone Apennina.

L'**Anemone Apennina** cresce spontaneo sulle montagne dell'Appennino nella varietà di colore bianco, chiamato pure **Anemone Albiflora**. Sulle montagne della Croazia meridionale cresce invece la varietà **Anemone Petrovac** dai bellissimi fiori di colore blu intenso.



Il fiore bianco dell'Anemone Apennina. (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)

4/2/D Anemone Nemorosa.



Il fiore bianco dell' Anemone Nemorosa (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)

L'**Anemone Nemorosa** o **Anemone dei Boschi** o **Cuffia di nonna** è una piccola pianta erbacea e perenne alta da 20 a 30 cm. il cui fusto porta un solo fiore.

La pianta è spontanea in tutto l'emisfero settentrionale. In Italia è diffusa (talvolta infestante) nei boschi di latifoglie delle colline e dei rilievi prealpini e preappenninici.



Fioritura di Anemone Nemorosa. (Fotografia di Enrico Blasutto.)

In giardino l'**Anemone Nemorosa** può essere coltivato sul prato ornamentale o su ripe in zone fresche ed ombrose nel periodo estivo, interrando i rizomi alla profondità di circa cinque centimetri cercando di ricreare per quanto possibile l'ambiente del bosco dal quale questa pianta trae il suo nome.

4/2/E Anemone Ranunculoides



Anemone Ranunculoides in piena fioritura (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)

L'**Anemone Ranunculoides** è pianta spontanea nei paesi dell'Europa del Nord che si adatta a vivere nel clima italiano solo se piantata nelle zone più fresche e umide del giardino.

In piena estate allietta il giardino con splendidi cespi di fiori di colore giallo acceso.

4/2/F Anemone Japonica.



L'elegante fiore dell'Anemone Japonica.

L'**Anemone Japonica** è una specie che, in realtà, non esiste.

Sono raggruppate, infatti, sotto questo nome, varietà e specie diverse di Anemone a fioritura autunnale, tutte originarie della Cina (chissà per quale ragione si chiama Japonica), quali l'**Anemone Hupehensis**, l'**Anemone Vitifolia**, l'**Anemone Tomentosa** e tutti i loro possibili ibridi, spontanei o creati dai floricoltori.

L'insieme delle varietà di queste specie ed i loro ibridi viene definito **Anemone x Ibrida** e prende normalmente il nome di **Anemone Giapponese o Japonica**.

Si tratta di piante erbacee, perenni, che producono lunghi stoloni sotterranei. La vegetazione comincia a svilupparsi in estate inoltrata, e dagli stoloni si sviluppano sottili fusti eretti, che portano grandi foglie lucide, di colore verde chiaro; all'arrivo del fresco autunnale i fusti si allungano fino a 60-80 cm ed al loro apice portano grandi fiori piatti, larghi 6-8 cm, di colore bianco o rosato. Le specie botaniche hanno fiori a sei petali, con centro giallo dorato; le specie ibride possono avere anche fiori doppi o stradoppi.



Anemone Japonica di colore bianco.



Il fiore dell'Anemone Hupehensis.

Una delle infinite specie e varietà provenienti dalla Cina e denominate Anemone Japonica.

La coltivazione in giardino dell'Anemone Japonica è relativamente facile, acquistati, presso un fornitore specializzato, o ottenuti, da amici appassionati giardinieri, i rizomi, è sufficiente interrarli in un zona fresca e ben drenata del giardino ove senza alcuna cura prospereranno e si moltiplicheranno, rallegrando l'estate con splendide fioriture. Una concimazione con un prodotto per piante fiorite aumenterà e prolungherà la fioritura.

4/3. AQUILEGIA.



Il fiore dell'Aquilegia.

Le Aquilegie, pur appartenendo alla famiglia delle Ranunculacee, non sono piante dotate di bulbo o di rizoma, esse sono piante erbacee perenni con fogliame finemente diviso e fiori dotati di un lungo sperone, colorati di azzurro, bianco, giallo, rosso, rosa, lilla, viola ed avorio. Il genere comprende oltre settanta specie a cui si affiancano numerosi ibridi e varietà orticole.

In Italia sono presenti, allo stato spontaneo, una decina di specie raccolte a loro volta in tre gruppi : l'**Aquilegia Alpina**, l'**Aquilegia Einseleiana**, l'**Aquilegia Vulgaris**.

Le piante coltivate nei nostri giardini sono ibridi delle specie naturali, che si seminano a primavera in cassetta o in vaso biodegradabile e si trapiantano a dimora in terreno ombreggiato, ricco di sostanza organica, molto ben drenato.

L'asportazione dei semi facilita l'emissione di nuovi fiori, il cespo può venire diviso per ottenere nuove piante per via agamica, oppure lasciato indisturbato per anni.

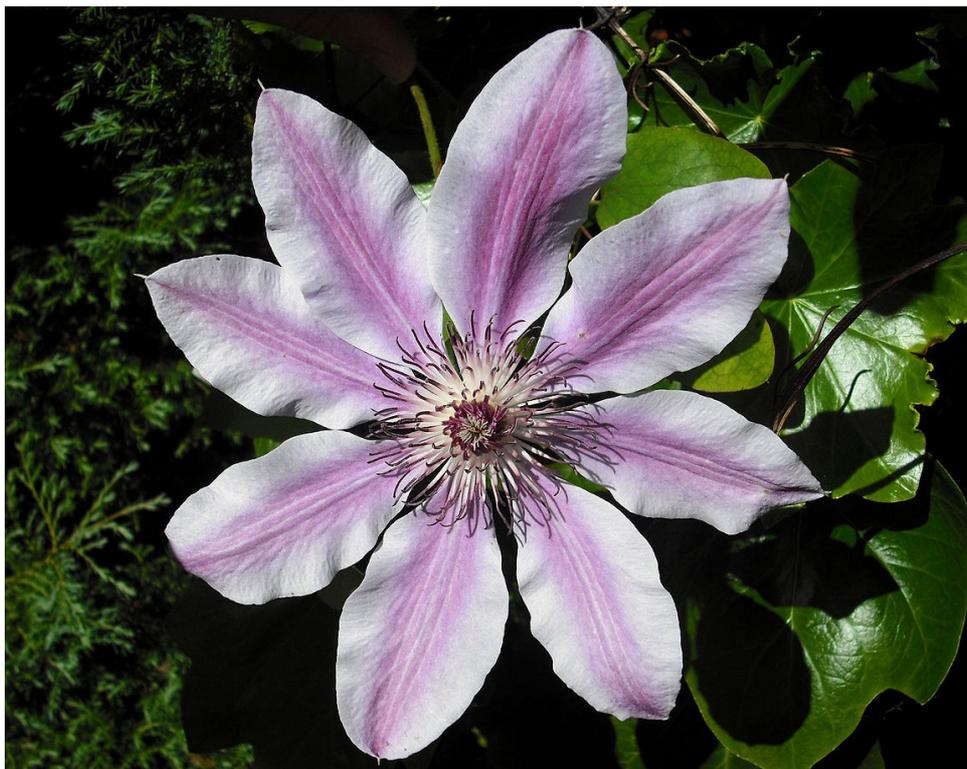


Il bellissimo fiore dell'Aquilegia Alpina.

4/4 CLEMATIS.

Clematis è un genere di piante dall'aspetto cespuglioso o rampicante volubile, come bene dice il nome, che in greco significa pianta volubile o pianta dotata di viticci.

Alcune specie sono delle vere e proprie liane e possono raggiungere arrampicandosi su altri vegetali una lunghezza superiore ai dieci metri. Il fiore della clematide è uno dei più complicati fiori dell'intero regno vegetale, quelli che noi vediamo, intensamente colorati, sono sepali di aspetto petaloide che, generalmente a gruppi di quattro (raramente cinque od otto), sostituiscono la corolla che è assente.



*Il fiore di Nelly Moser, varietà orticola di Clematis
Notare gli otto sepali che sostituiscono la corolla.*

Sette specie di *Clematis* sono spontanee in Italia, quattro di queste crescono sull'arco alpino. Affiancano le specie, spontanee in natura, un grande numero di *cultivar* ed ibridi creati dai floricoltori.

4/4/A *Clematis Alpina* L.

La *Clematis Alpina* è una piccola pianta lianosa e perenne che può raggiungere due metri di altezza ma che in generale non supera i 60 cm.



Tavola botanica che illustra la Clematis Alpina



Il fiore della Clematis Alpina.

La pianta è diffusa e **protetta** nelle Alpi Occidentali ed Orientali ed in tutti i rilievi dell'Europa Occidentale, è rarissima negli Appennini.

Tutte le parti della pianta contengono alcaloidi **molto tossici**.

In passato la medicina popolare ha utilizzato parti della pianta come cicatrizzante e riduttore della pressione sanguigna, **qualunque impiego farmaceutico della pianta è da sconsigliare.**

La *Clematis Alpina* viene coltivata nel giardino alpino e nel giardino roccioso cercando una posizione ove la pianta possa arrampicarsi e ricordandosi che la sua modesta fioritura ha breve durata.

Frequente è la coltivazione in vaso associata ad altre piante lianose di piccole dimensioni.

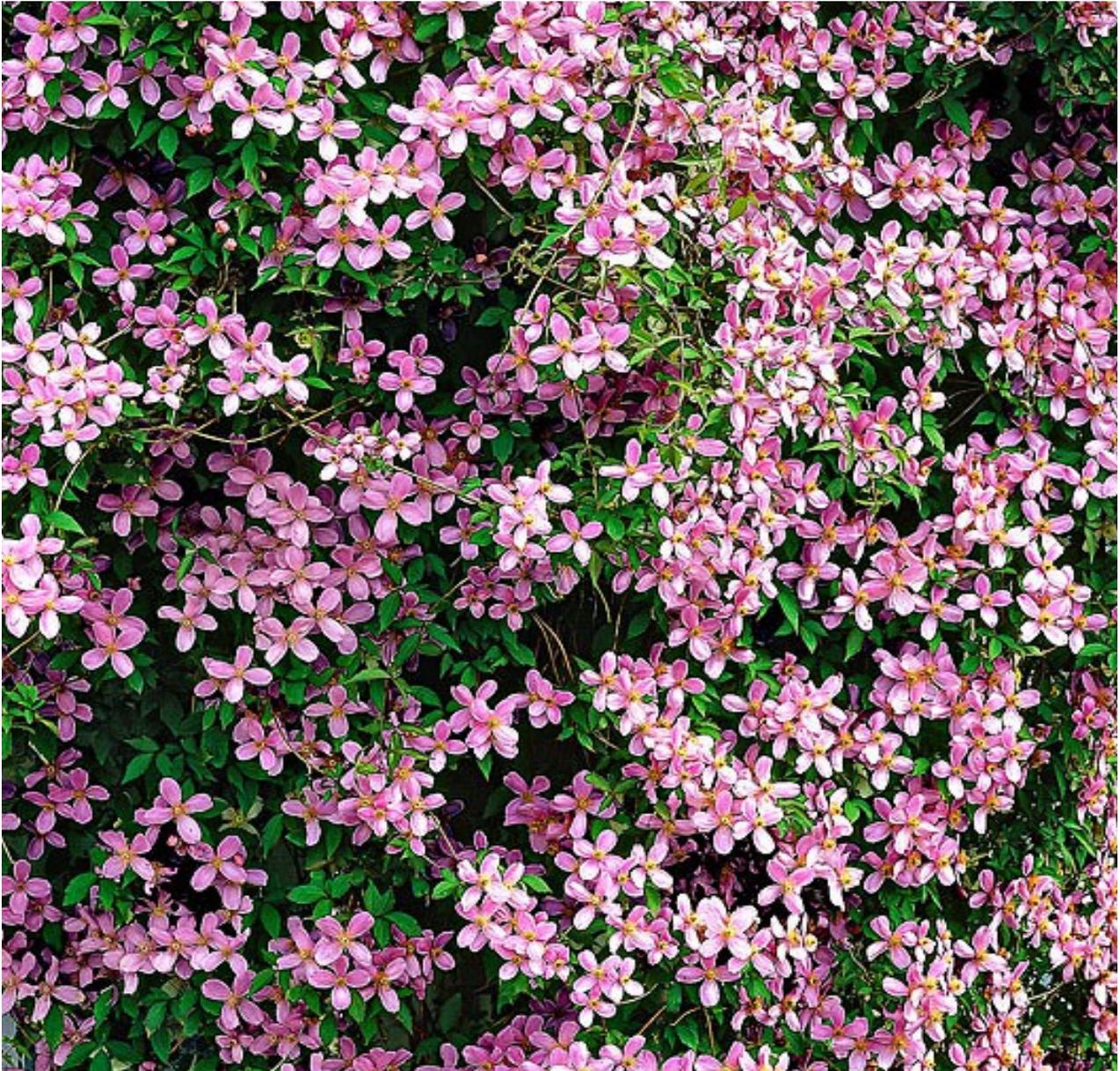
4/4/B. *Clematis Montana*



Il fiore bianco della Clematis Montana

La *Clematis Montana* o *Clematis Himalaiana* è pianta rampicante e lianosa di grande vigore che si copre in tarda primavera di una massa spettacolare di fiori bianchi.

In commercio si trovano generalmente *cultivar* della Clematis Montana, il più diffuso ed apprezzato, per la spettacolare fioritura, è il *cultivar Clematis Montana Rosea* (o **Rubens**) da piantarsi nel giardino su una recinzione o contro un muro ove potrà crescere e svilupparsi indisturbata per anni.



La spettacolare fioritura della Clematis Montana Rosea

4/4/C. Clematis Armandi.

La **Clematis Armandi** è pianta rustica (resiste al gelo fino a -15°C) lianosa che mantiene le foglie anche nel periodo invernale.



Il fiore bianco della Clematis Armandi.

Essa è pertanto adatta a ricoprire superfici del giardino che si vuole mantenere verdi anche nell'inverno quali terrazze e balconi.

I numerosi fiori hanno colori che variano dal bianco al rosa chiaro, e sono molto profumati.

La pianta deve essere esposta in pieno sole ma la parte iniziale del fusto deve essere protetta dai raggi del sole in quanto essa è la parte più delicata della pianta e non tollera l'esposizione diretta alla luce del sole.

La pianta è poco esigente e molto vigorosa e può facilmente raggiungere una altezza superiore ai 10 metri.

4/4/D. Clematis Jackmani.

La **Clematis Jackmani** è un *cultivar* di clematide, ottenuto nel vivaio inglese di George Jackmann, nel 1800. Esso è il primo ibrido di clematide a grande fiore .



Il fiore della Clematis Jackmani

La **Clematis Jackmani** rimane, nonostante gli anni, una delle più eleganti clematidi a grande fiore. Ideale per ornare recinzioni e pergole.

4/4/E. Clematis Viticella.



Clematis Viticella in fiore

La Clematis Viticella è pianta spontanea nell'Europa Continentale. Importata in Inghilterra (probabilmente la prima clematide importata in Inghilterra) ha originato infiniti ibridi commercializzati da ditte specializzate.



"Abundance" Ibrido di Clematis Viticella

4/4/F. Clematis Cirrhosa.

La **Clematis Cirrhosa** è una clematide a foglia sempreverde, spontanea in Sardegna, che cresce fino a circa 3 metri di altezza che fiorisce alla fine dell'inverno con fiori penduli colore bianco crema.

I fiori della varietà ibrida "**Freckles**" presentano svariate macchie di colore rosso vivo.

Si consiglia la coltivazione su parete esposta a Sud e riparata per quanto possibile dal freddo invernale.



Clematis Cirrhosa

4/4/G. Clematis Macropetala.

La **Clematis Macropetala** richiede per la sua coltivazione terreno acido o almeno sub-acido.

La pianta di piccole dimensioni raggiunge al massimo l'altezza di 130 cm. e fiorisce nei mesi di maggio e giugno con fiori di colore blu. Sono note varietà con fiori di colore rosa, violetto e bianco.



Clematis Macropetala



Lo spettacolare fiore della Clematide Ibrida a grande fiore.

Le **Clematidi a grande fiore** sono **ibridi da giardino** dotati di fusti molto sottili, spesso semi-legnosi, dotati di viticci con cui si attaccano a muri, pergole o ad appositi graticci. Il fogliame è di colore verde scuro ricoperto di una sottile peluria chiara. Esse perdono le foglie nel periodo invernale, iniziano la fioritura a primavera inoltrata e la continuano fino all'arrivo dell'autunno.

I fiori sono molto grandi, semplici ed in alcune varietà doppi, di colore variabile in tutte le tonalità del rosa, del blu e del violetto, esistono pure varietà di colore giallo o bianco.

In giardino devono essere piantate in zona di mezzombra evitando l'esposizione al sole dei fusti e della zona di crescita delle radici. E' opportuno proteggere la pianta al piede con tegole o piantare al piede della pianta piccoli arbusti o piante erbacee di sviluppo contenuto.

Esse sono utilizzate prevalentemente per la copertura di recinzioni e graticci, ma in grandi giardini possono essere utilizzate come piante copri suolo.

Per quanto riguarda l'impiego delle clematidi in giardino, possiamo dividerle in alcuni gruppi a seconda del loro impiego:

- **Clematis Montana**, di origina Himalayana a fioritura precoce e grandissimo sviluppo, adatta a coprire grandi superfici ed a crescere sui tronchi di vecchi alberi. Portano fiori piccoli di colore bianco o rosa più o meno intenso.
- **Specie sempreverdi a fioritura precoce** come la **Clematide Armandi** a grande sviluppo con grappoli di piccoli fiori molto profumati, la **Clematide Cirrhosa** a fiori campanulati di color panna punteggiati di marrone-rosso che amano entrambe posizioni riparate. **Clematis alpina e macropetala** originarie di zone alpine europee ed asiatiche a fioritura precoce e di grande sviluppo. Portano entrambe fiori campanulati reclinati, l'alpina a fiore semplice e la macropetala a fiore semidoppio. Molto resistenti.
- **Ibridi a grandi fiori semplici** con molteplici colori che variano dal bianco al blu, rosa e viola. Ideali a vivacizzare ogni giardino, buone accompagnatrici delle rose rampicanti, adatte a svilupparsi su alberi od arbusti.
- **Ibridi a fiori doppi e semidoppi**, spesso portano tepali verdi all'esterno come le varietà '**Belle of Woking**' e '**Duchess of Edimburg**'. Qualche varietà produce fiori semplici, semidoppi e doppi nello stesso momento. Adatte a crescere con arbusti, rose, conifere e nei contenitori.
- **Ibridi a grandi fiori** come le clematidi '**Etoile de Malicorne**' e '**Henryi**' che fioriscono a metà stagione, dall'estate fino ad autunno. Ideali per far crescere su piccoli alberi dove possono espandersi.



Il fiore della Clematis Ibrida "Etoile de Malicorne".

4/5 DELPHINIUM

Il genere **Delphinium** comprende oltre 200 specie di piante originarie dell'Europa, dell'Asia e del nord America, alte da 50 cm. ad oltre due metri con fiori portati da lunghe spighe di colori azzurro, bianco e rosa.

Le piante spontanee prendono in Italia il nome di Speronella o di Spron Cavaliere.

Nel giardino si coltivano specie e varietà del genere Delphinium sia annuali che perenni.

Le specie annuali sono in generale di facile coltivazione, la **Speronella Elevata** si semina in contenitore nell'autunno e si trapianta a dimora in primavera, sempre che non si sia disseminata spontaneamente in ogni angolo del giardino.

Le specie perenni come il **Delphinium Elatum** sono di difficile coltivazione e richiedono l'impegno del giardiniere esperto per crescere e fiorire in modo soddisfacente.



Magnifica spiga di fiori del Delphinium Elatum

La coltivazione del Delphinium Elatum è così diffusa in Inghilterra da aver dato origine ad una associazione di coltivatori, la **Delphinium Society** i cui membri si scambiano semi e consigli per la coltivazione del Delphinium ed organizzano ogni anno diverse mostre e gare fra i soci.

Alcuni appassionati italiani sono soci di questa associazione.

I problemi principali della coltivazione del Delphinium in Italia sono il terreno ed il clima.

I Delphinium richiedono infatti clima fresco, ma in pieno sole, terreno acido e molto ben drenato, condizioni che non è facile trovare nel nostro paese.



Dettaglio del fiore di Delphinium Elatum rosa.

Per l'Italia, sono indicati i giardini situati in aree di mezza montagna, sopra i 700-800 m., non necessariamente solo al nord, ma il successo dipende anche da altri fattori: umidità, venti, concimazione ecc. Superati i piccoli problemi pratici, tutti facilmente risolvibili, poiché svincolati dalle condizioni climatiche, i *Delphinium* regalano fioriture e strutture decorative pressoché impareggiabili, tanto che è opportuno usarli con moderazione per non correre il rischio di soverchiare le specie che li accompagnano. Magari non riusciremo ad eguagliare lo spettacolo (talvolta perfino esagerato) di certe bordure anglosassoni, ma perché rinunciare in partenza ad un simile festival di colori.

Un consiglio, da amico : Chi ha poco **tempo e passione** da dedicare al proprio giardino, si accontenti, come faccio io, di coltivare la simpatica, onnipresente **Speronella** ed ogni tanto faccia un bel viaggio in Inghilterra a visitare una mostra di Delphinium.

4/6 HEPATICA NOBILIS.

L'**Hepatica Nobilis** o **Erba Trinità** è una piccola pianta erbacea perenne dalla precoce fioritura primaverile



Fioritura di Hepatica Nobilis di colore blu.



La collocazione della specie è stata molto laboriosa, in quanto Linneo, dopo breve permanenza della specie nel genere **Polyandria**, la trasferì nel genere **Anemone**, ove rimase per lungo tempo. (**Anemone Hepatica**)

Ulteriori studi promossero l'Hepatica al livello di genere, ove attualmente rimane.

Sembra che i botanici intendano, sulla base di recenti ricerche filogenetiche, ritrasferirla nel genere **Anemone**.

L'**Hepatica Nobilis** o **Hepatica Triloba** o **Anemone Hepatica** (chi più ne ha, più ne metta) cresce spontanea, su terreno calcareo, nei boschi di latifoglie, che allietta con la sua spettacolare precocissima fioritura di colore blu, rosa o bianco (raro).

Il nome Hepatica deriva dalla forma della foglia e dal colore della pagina inferiore della foglia che ricorda la forma ed il colore del fegato umano. Il nome di **Erba Trinità** deriva dall'utilizzo in affreschi medioevali dell'immagine della foglia trilobata per raffigurare la **Trinità di Dio**.

La pianta rientra in piena regola fra le rizomatose in quanto il fusto sotterraneo è un breve rizoma da cui si dipartono le radici i fusti e le foglie.

Le piante possono essere facilmente trasferite nel giardino ed ambientate in zone simili al bosco di latifoglie di origine, quindi in zone ombreggiate da piante spoglianti, all'ombra di grandi alberi o di cespugli.

Parti della pianta sono state utilizzate dalla medicina popolare in passato specialmente per la **cura del fegato**.

Oggi queste applicazioni sono **rapidamente da dimenticare** in quanto la pianta contiene **sostanze fortemente tossiche** per l'organismo umano.

La pianta non deve mancare, soprattutto nei colori azzurro e rosa, in nessun giardino.

I floricoltori giapponesi hanno creato vari ibridi della specie con fiore doppio o fiore migliorato.

4/7 Helleborus.

Il genere **Helleborus** raggruppa piante ornamentali di grande pregio e diffusione, originarie dai monti dell'Europa, del Caucaso e dell'Asia Minore.

Le oltre trenta specie diffuse in natura comprendono diverse specie portate dai floricoltori nei nostri giardini anche se la specie più conosciuta e diffusa è l'**Helleborus Niger** o Rosa di Natale.

L'**Helleborus Orientalis** e l'**Helleborus Corsicus** non devono comunque mai mancare nel giardino roccioso o meglio nel bordo misto in quanto queste specie accoppiano ad una foglia elegante una fioritura in stagione altrimenti povera di fiori.



Fioritura di Helleborus Orientalis.



Fioritura di Helleborus Niger



– ***Helleborus Niger.***

L'**Helleborus Niger** è una pianta erbacea perenne, rizomatosa, che richiede un terreno basico, dai grandi fiori bianchi che fioriscono nel mese di dicembre, talvolta in mezzo alla neve, tanto da meritare il nome di **Rosa di Natale**.

Le foglie palmate e coriacee sono di colore verde scuro e persistono tutta l'estate con ottimo effetto ornamentale.

Il nome **Helleborus** deriva dal greco antico e significa “**cibo mortale**” e ricorda la **tossicità** di tutte le parti della pianta.

La pianta cresce in forma spontanea sulle Alpi, dal Piemonte (ove è rarissima) fino al Friuli, in faggete o pinete. Frequente la presenza sul versante settentrionale delle Alpi, assente la presenza sull'Appennino.

L'**Helleborus Niger** così come tutte le altre specie e varietà deve essere coltivato in piena terra, in terreno basico o reso basico dall'apporto di litotamnio protetto dalle altre piante e dalle erbe infestanti.

– ***Helleborus Orientalis***

L'**Helleborus Orientalis** è pianta perenne, sempreverde in clima temperato, originaria dei monti dell'Europa e dell'Asia Minore.

Il fiore presenta una corolla variamente colorata dal bianco puntinato al rosso violaceo con pistilli molto appariscenti di colore verde o giallo e viene utilizzato sia per l'effetto decorativo che come fiore da taglio.



Helleborus Orientalis, bianco puntinato.

– *Helleborus Corsicus o Argutifolius*

L'**Helleborus Corsicus** ha recentemente cambiato nome in **Helleborus Argutifolius**, anche se nella maggior parte dei vivai mantiene l'antico nome.



Il fiore verde dell'Helleborus Corsicus

L'Helleborus Corsicus assomiglia nel portamento e nella forma del fiore all'Helleborus orientale, si distingue da esso per il colore verde vivo dei fiori.

– *Helleborus Phoetidis. L.*



L'elegante fogliame dell'Helleborus Phoetidis e la verde infiorescenza.



PERICOLO DI MORTE

Linneo doveva avere dormito male, quella notte, nel lontano 1753, quando scrivendo le “*Species plantarum*” (documento base di tutta la classificazione vegetale) *insultò* questa misera pianta con questo orribile nome.

L'**Elleboro Fetido** o **Cavolo del Lupo** non emette, infatti, alcun cattivo odore, ma al contrario rallegra il giardino con il suo elegante fogliame e con le infiorescenze di un verde brillante, crescendo vigoroso nei luoghi più disastriati fra macerie, pietre, ghiaia, popolando gli incolti.

L'**Helleborus Phoetidis** è una pianta erbacea alta da 30 a 50 cm., perenne con base legnosa e gemme svernanti. La parte erbacea e le foglie si disseccano nell'inverno.

Le radici sono fibrose, grosse e scure.

L'infiorescenza può portare fino a quindici fiori di colore verde chiaro, molto più chiari e brillanti delle foglie.

Ad esclusione del Veneto e della Puglia la pianta cresce, allo stato spontaneo, su tutto il territorio italiano fino a 1.000 m. di altitudine nei boschi di roverella in terreno calcareo e basico.

– **ATTENZIONE:**

Le applicazioni farmaceutiche e gli usi officinali di questa pianta e di tutte le altre piante o loro parti menzionate nella pubblicazione sono riportate per puro scopo informativo, pertanto decliniamo ogni responsabilità sul loro utilizzo a scopo curativo, alimentare o estetico, la moderna farmacia è in grado di offrire rimedi molto più efficaci e molto meno tossici.



La medicina popolare ha fatto largo uso delle foglie e della radice dell'*Helleborus Phoetidus*, utilizzandone sia la polvere che la tintura come vermifugo, diuretico, regolatore del ritmo cardiaco, della pressione sanguigna e del flusso mestruale. Ricordiamo che tutte le parti della pianta contengono *elleborina*, sostanza altamente tossica ed allucinogena che provoca l'arresto cardiaco.

La tossicità di questa sostanza è così elevata che talvolta è sufficiente il contatto delle mani nude con le parti verdi della pianta per provocare lievi disturbi cardiaci.

I floricoltori hanno creato diversi ibridi e cultivar dell'*Helleborus Phoetidus* con foglie di forma diversa, fiori colorati, dimensioni diverse della pianta, questi cultivar sono oggi praticamente introvabili.

4/8 Nigella.

La Nigella, di cui l'unica specie coltivata nel giardino la **Nigella Damascena**, prende anche il nome di Damigella, o di Fanciulla ed è una pianta erbacea annuale spontaneamente diffusa in tutta l'Europa Meridionale.



Lo strano fiore della Nigella Damascena.

I fiori, molto decorativi, sono di colore azzurro, e sviluppano grosse capsule tondeggianti contenenti i semi, queste capsule sono molto utilizzate essiccate per la creazione di composizioni.

La coltivazione della nigella è elementare in quanto la pianta si dissemina, spontaneamente, in ogni luogo.

Per iniziare basta una bustina di semi in una zona pulita del giardino.



Capsule e semi di Nigella Damascena.

4/9 Trollius

Il **Trollius o Botton d'Oro** è pianta perenne di origine europea dotata di gemme svernanti poste al livello del suolo. Il fiore sferico è unico per ogni pianta, è di colore giallo vivo e può raggiungere un diametro di 5 centimetri.



Fioritura di Trollius Europaeus in un pascolo di montagna.

La pianta cresce spontanea e **protetta** nell'Europa Artica e su tutti i monti dell'Europa Meridionale (Alpi, Appennini, Pirenei, Balcani, Carpazi).

In giardino viene normalmente coltivata la varietà a fiore doppio.

4/10 Ranuncolo



Ranuncoli in fiore.

Il genere **ranuncolo**, che significa **piccola rana**, comprende piante erbacee originarie di tutte le zone fredde e temperate dell'emisfero settentrionale della terra.

La specie coltivata nei giardini è il **Ranunculus Asiaticus**, nome che raggruppa varietà e specie diverse, di una infinità di colori e forma del fiore, utilizzato prevalentemente come fiore da taglio ma anche come pianta da giardino.

La forma del fiore è circolare di circa 5 cm di diametro.

I colori possono essere: arancione, rosa, rosso, bianco e giallo e non presentano profumo.

Fiorisce dall'inverno fino alla primavera.



Fiore di ranuncolo.

I negozi specializzati offrono, in autunno radici tuberose di **Ranunculus Asiaticus** adatte, sia alla coltivazione in ciotola sul terrazzo, che alla coltivazione in piena terra nel giardino roccioso, sia all'inselvaticamento nel prato ornamentale.

Tra le tante piante da giardino decorative e per fiore reciso, i **Ranuncoli** sono fra le più facili da coltivare e non richiedono un particolare posizionamento.

Stanno meglio in ambienti umidi e non amano il sole a picco, si adattano comunque a qualunque posizione ed in generale vogliono luce e acqua in abbondanza.

I ranuncoli devono essere annaffiati almeno una volta alla settimana, e concimati con un concime per piante da fiore, ricco di azoto e potassio come l'**Asso di Fiori della ditta CIFO** , soprattutto nel periodo prima della fioritura in modo che le foglie siano folte e i fiori spuntino in abbondanza.

Coltivato sul terrazzo, il ranuncolo è sicuramente una delle prime piante a fiorire.

Una credenza popolare racconta che il lattice contenuto negli steli del ranuncolo selvatico fa cadere le unghie.



Il fiore del ranuncolo selvatico.

5/0. Piante Bulbose o Rizomatose appartenenti ad altre famiglie.

Alcune specie di piante sono dotate di bulbo o rizoma ma appartengono a famiglie di piante che in genere ne sono prive. L'esempio più classico è la specie **dahlia**, che pur appartenendo alla famiglia delle Asteracee (la famiglia delle comuni margherite), presenta organi di riserva tipici delle piante bulbose.

Elenchiamo qui alcune specie di piante dotate di organi di riserva che non appartengono alle famiglie precedentemente descritte.

5/1 Dahlia

La **Dahlia** deve il suo nome al botanico Anders Dahl, allievo di Linneo, essa è pianta che appartiene alla famiglia delle **Asteracee** ed è di origine messicana.



Il fiore della Dahlia.

La Dahlia è pianta erbacea dotata di fusto (talvolta semilegnoso alla base), eretto, di altezza variabile a seconda delle specie fra 20 cm. e 2,0 metri, radici tuberiformi e foglie grandi e composte.

Il fiore della dahlia può essere semplice o doppio, molto decorativo di colori e forma vari.

Esistono oltre trentacinque specie ed infinite varietà di dahlia.

Nel giardinaggio si preferisce ripartire le specie di dahlia per altezza e per valore ornamentale, in modo da facilitare la scelta all'inesperto giardiniere.

La dahlia è infatti una delle specie più diffuse nel giardino amatoriale, sia per la facilità di coltivazione che per la fioritura molto decorativa.

I floricoltori hanno creato un numero infinito di ibridi derivanti da piante spontanee, prevalentemente delle specie **Dahlia Variabilis** e **Dahlia Juarezi**.

I bulbi sono facilmente reperibili in primavera, presso i negozi specializzati, corredati da fotografie del fiore.

Commercialmente le dahlie si suddividono :

- per **altezza della pianta** in:
 - nane (30/50 cm.)
 - intermedie (60/120 cm.)
 - alte (120/200 cm.)
- per **forma del fiore** in :
 - decorative
 - cactus
 - collaretto
 - fiore di peonia
 - fiore di anemone
 - pompon
- per i **giri di ligule** in :
 - semplici
 - semidoppie
 - doppie



Fiore di Dahlia decorativa doppia



Fiore di Dahlia Cactus



Fiore di Dahlia Collarette



Vaso di Dahlia a fiore di Peonia



Fiori di Dahlia Pompon



Dahlia a fiore di Anemone

La coltivazione della dahlia è elementare, alla portata del più inesperto dei giardinieri. E sufficiente piantare il rizoma (impropriamente chiamato bulbo) in zona ben soleggiata, in terra ben frantumata e concimata con concime granulare (Prodigy o Alfe Bioorto) ricoprire con terra il rizoma, facendo attenzione che le gemme siano rivolte verso l'alto o che i germogli, se già presenti, spuntino dal suolo, piantare un robusto tutore adatto a sostenere la pianta una volta cresciuta ed innaffiare abbondantemente. Possibile e molto diffusa è la coltivazione in vaso delle varietà nane .



Il fiore semplice della Dahlia "Moonfire"

Le dahlie semplici possono venire facilmente seminate.

La semina deve essere effettuata in vaso, meglio se biodegradabile, ed il trapianto a dimora deve essere effettuato quando la pianta ha quattro foglie.

Limacce e lumache sono **golose** dei germogli di dahlia, la pianta deve pertanto essere difesa con lo spargimento sul suolo di un lumachicida in grani, biodegradabile.

Un fertilizzante liquido distribuito durante la fioritura prolunga la durata della fioritura, l'**inutile sbocciolatura** riduce il numero dei fiori e ne aumenta le dimensioni.

Fatta eccezione per le varietà nane, tutte le dahlie richiedono un robusto tutore, di altezza adeguata (circa 2 metri), a sostegno della pianta.

5/2 Astilbe

L' Astilbe è pianta rizomatosa che appartiene alla famiglia delle **Sassifragacee** e che cresce spontanea sui monti dell'Asia e del Nord America.

Questa pianta perenne è frequentemente coltivata nei giardini per la bellezza dei suoi fiori a forma di pennacchio ed è pianta ideale da ombra spesso utilizzata per ornare il bordo dei laghetti.

Moltissime sono le specie e varietà di Astilbe.

Le specie più frequentemente utilizzate nel giardino sono la **Astilbe Japonica** e la **Astilbe Arendsii**.

L'**Astilbe Arendsii** non è né una specie né una varietà di Astilbe, ma l'insieme di svariati ibridi orticoli (*cultivar*) di Astilbe, creati originariamente dal floricoltore statunitense George Arends, e prodotti in vari colori e forme del fiore dai vivai specializzati.



Il fiore dell'Astilbe Japonica Ellie



Un bianco pennacchio dell'Astilbe Arendsii bianca.

5/3 Begonia

Le Begonie appartengono alla famiglia delle **Begoniacee** e ricordano con il loro nome l'ufficiale della Marina Francese di stanza nelle Antille **Michel Bégon**.

Le specie presenti in natura sono oltre un centinaio e provengono prevalentemente dalle zone tropicali delle Americhe. Floricoltori e vivaisti hanno creato oltre **diecimila** varietà ibride di begonia.

Le begonie si dividono in botanica in begonie tuberose, rizomatose ed a radici fascicolate.

Le begonie normalmente coltivate nei giardini e sui terrazzi appartengono al gruppo delle begonie tuberose.

Oggi si trovano in commercio prevalentemente ibridi orticoli di begonia tuberosa, ibridi la cui genealogia è impossibile da ricostruire.

I tuberi sono molto **sensibili al gelo** ed hanno forma di dischi carnosì e scuri, ricoperti da una folta peluria, con un lato convesso ed uno concavo.

Essi devono essere interrati, solo quando si è **assolutamente sicuri del termine delle gelate invernali**, con il lato convesso rivolto verso il basso ed il lato concavo, spesso con germogli evidenti, rivolto verso l'alto.

I tuberi devono essere ricoperti da tutti i lati con un velo di terriccio, per dare modo all'emissione delle radici.

Dai tuberi si svilupperanno gli steli floreali, carnosì ed alti fino a 40 cm.

Tenuto conto del lungo periodo che intercorre fra la piantagione del tubero e lo sviluppo del fiore, molti giardinieri preferiscono fare germogliare i tuberi in opportuni contenitori e di porli a dimora a sviluppo avanzato.



Ciotola di begonia fimbriata in fioritura.

Il portamento può essere eretto o ricadente, e la vegetazione alta circa 40 cm. I fiori sono molto vari, semplici, semi-doppi o doppi e sembrano camelie, peonie, o garofani con petali a volte ricci, increspati o frastagliati.

La fioritura comincia a luglio e si prolunga fino alle gelate.

Le begonie vengono raggruppate in famiglie in funzione della forma, dimensione e colorazione del fiore e del portamento della pianta, un raggruppamento di varietà frequentemente utilizzato è il seguente:

5/3/a Begonia Pendula.

Le begonie a fiore pendulo sono begonie ideali per la coltivazione in vaso, esse fioriscono abbondantemente dalla primavera all'autunno.



Ciotola di Begonia Pendula in piena fioritura

Il fiore è pendulo ed un solo bulbo produce centinaia di **fiori** di lunghissima durata
Come tutte le begonie, i tuberi (impropriamente chiamati bulbi) devono essere interrati in vasi ben drenati da uno strato di cocci o meglio di granuli di argilla espansa, ricoperti da circa **un centimetro** di terriccio ed alla distanza di circa 20 cm. fra di loro.

Una leggera concimazione con prodotto per piante fiorite prolunga la fioritura.

La posizione del vaso deve essere in mezzombra, l'innaffiatura deve essere regolare ed abbondante.

Sono disponibili varietà a fiore scarlatto, rosa, bianco ed arancio.



Tubero di begonia con evidenti germogli sul lato concavo.



Begonia pendula "Orange Cascade" (fotografia da Catalogo Floriana Bulbose)

5/3/b Begonia Non Stop.



Begonia Non Stop "Orange"

La **Begonia Non Stop**, come bene dice il nome è pianta da fiore che colorerà il giardino o il terrazzo da giugno fino alle prime gelate. I fiori doppi ci stupiranno per la loro resistenza al vento ed al sole e per i loro sgargianti colori. La begonia non stop è disponibile in otto diversi colori nelle sfumature del rosa, rosso, arancio, giallo. Le norme di piantagione e coltivazione del tubero sono identiche a quelle della precedente begonia pendula.



La gamma di colori della Begonia Non Stop

5/3/c Begonia grandiflora doppia.



Begonia Grandiflora Doppia color Salmone. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

La Begonia Grandiflora è la più comune e diffusa di tutte le varietà di begonia, si tratta della selezione e degli ibridi creati, con infinita pazienza, da floricoltori olandesi, con nomi di fantasia o con nomi che riportano il colore dei fiori. I colori dei fiori variano dal rosa al rosso, al giallo, al salmone all'arancio, al bianco puro

Le norme di coltivazione sono identiche a quelle indicate per le precedenti varietà di begonie.

Esiste anche una varietà di **begonia grandiflora a fiore semplice** oggi totalmente soppiantata dalla varietà a fiore doppio.

5/3/d Begonia fimbriata.



Il fiore della Begonia fimbriata. (Fotografia dal catalogo di Floriana Bulbose).

La **Begonia Fimbriata** o **Begonia a fiore di garofano** presenta fiori con i petali arricciati sul bordo tanto da assomigliare ad un garofano a fiore doppio, le foglie verdi presentano bordi ondulati.

Le norme di coltivazione sono identiche a quelle delle varietà precedentemente descritte.

- **5/3/d Begonia Crispa Marginata.**



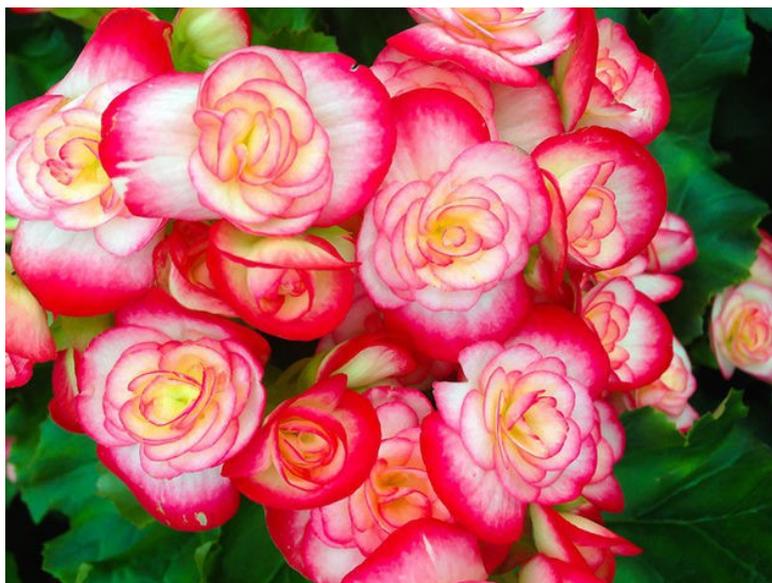
Il fiore della Begonia Crispa Marginata.

La **Begonia Crispa Marginata** ha una fioritura ricca e prolungata, presenta fiori bianchi o gialli con il bordo (margine) rosso fiammante.

La pianta è molto adatta alla coltivazione in vaso o in ciotola, i petali arricciati che racchiudono gli stami di colore giallo oro illumineranno persino il più triste angolo del vostro terrazzo con la loro costante fioritura fino al gelo invernale.

5/3/e Begonia Marmorata

La Begonia Marmorata ha petali sfumati che ricordano i boccioli della rosa ed i boccioli del pesco.



Il fiore della begonia Marmorata.

La Begonia Marmorata è giustamente considerata la più elegante delle begonie destinate alla coltivazione in vaso o in ciotola, i fiori grandissimi, elegantemente venati di rosso vivo, creano un piacevole contrasto con il verde delle foglie. Essa è pertanto pianta ideale per ornare giardini ed ingressi di alberghi e locali pubblici.



Vaso fiorito di begonia marmorata.

L'associazione nello stesso vaso di piante con fiori di colore diverso (*vedi fotografia*) crea piacevoli effetti di contrasto

5/3/f Begonia Multiflora Maxima

La **Begonia Multiflora Maxima** è pianta di lenta crescita che produce un variegato cespuglio di fiori senza rivali, per bellezza e ricchezza di colori, in altre varietà di begonia o di piante annuali. Pianta ideale per cassette ed aiuole di rappresentanza.



Cassetta con begonia Multiflora maxima in assortimento di colori.

5/3/g Begonia a Fiore di Camelia.



Ciotola di Begonia a fiore di Camelia (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)

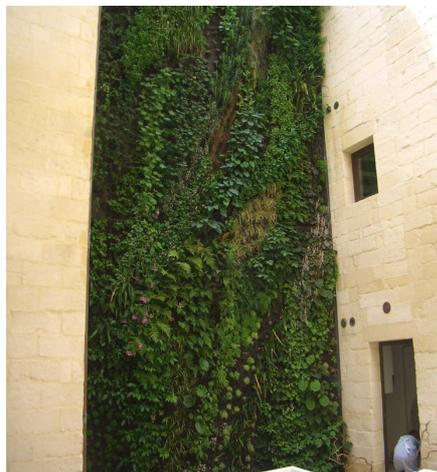
La **Begonia a fiore di Camelia** è una **magnifica** varietà di begonia rosa carminio a bordo bianco il cui fiore ricorda quello della camelia. Ideale per decorare bordure, fioriere, balconi e terrazze in posizione ombreggiata o semi-ombreggiata. L'altezza della pianta è di circa 40 cm., la fioritura ha luogo da giugno ad ottobre. Le regole di coltivazione sono analoghe a quelle delle precedenti varietà di begonia.

5/3/h Begonia pavonina.



Pianta fiorita di Begonia Pavonina

La Begonia Pavonina è una pianta erbacea dagli umili fiori di colore rosa che contrastano con il colore delle foglie.



Muro vegetale realizzato da Patrick Blanc nel Patio di un albergo a Lecce.

Le foglie sono di colore verde bluastrò e colpite dalla luce sotto un certo angolo assumono una colorazione tendente al blu metallico.

La pianta proviene dalle foreste tropicali della Malesia, ed era, una volta, presente in ogni semplice giardino.

Oggi la pianta è stata rivalutata, in quanto essa è uno dei principali costituenti dei muri vegetali che, ideati dall'Architetto Patric Blanc, sono oggi di grande moda presso sedi di banche e di grandi esercizi commerciali.

5/3/g Begoniette.

Le **Begoniette** provengono dal Brasile.

Il loro nome scientifico è **Begonia semperflorens** ed appartengono alla famiglia delle **Begoniacee**.

Questa famiglia comprende più di 1600 specie di piante perenni che e si sviluppano sia in **vaso** che nel **terreno**.

Hanno piccoli fiori colorati, che durano a lungo se tenuti al fresco e ben irrigati. La loro resistenza e la facilità di coltivazione, le rendono perfette per creare graziosi angoli colorati nei giardini e nei terrazzi.

I fiori delle begoniette hanno 4 petali e possono essere di colore rosso, rosa o bianco. Si tratta di piante che amano il sole. La migliore collocazione sono le ciotole dei terrazzi od i giardini che hanno diverse ore di ombra alternate alla luce.

Sono perfette da piantare o posizionare all'ombra di alberi o cespugli. La temperatura ideale per le begoniette si aggira attorno ai 18° gradi. Quando il termometro sale, le irrigazioni devono essere più frequenti. Ricordate che l'acqua deve bagnare la terra e non le foglie ed i fiori.

Le begoniette temono il calore secco dei termosifoni. In appartamento, quindi, le dovete collocare in un luogo caratterizzato da una temperatura costante. Tenetele anche lontano dalle correnti d'aria. La caduta di qualche foglia durante l'inverno è normale e non vi deve destare preoccupazioni. Se nella stagione di riposo non volete tenere le begoniette in casa, collocatele in una serra, magari coperte con un telo di tessuto non tessuto. Questo mantiene le begoniette al caldo. Non sono necessarie, pertanto, frequenti innaffiature.

Ogni anno, a fine febbraio-marzo, le begoniette vanno rinvasate in un contenitore leggermente più grande e con del terreno nuovo. Questo deve essere composto da terriccio, sabbia e compost in parti uguali.

Dopo circa un mese e mezzo dopo il rinvaso, cominciate a concimare le begoniette ogni 15 giorni dalla fioritura.

Per la loro moltiplicazione, dovete procedere alla semina a gennaio-febbraio perché la crescita è lenta.

Se preferite, potete propagarle in primavera tramite talee. In questo caso, lo sviluppo delle begoniette sarà molto più veloce.

Le begoniette sono facili da coltivare, ma hanno qualche nemico da tenere sotto controllo.

La muffa grigia si manifesta con macchie brune sulle foglie.

In questo caso, dovete intervenire togliendo le foglie malate ed il terriccio ammuffito. Quindi spruzzate un anticrittogamico.

Un eccessivo ingiallimento delle foglie, è la manifestazione di carenza di acqua. Per risolvere il problema, iniziate ad innaffiare con regolarità le begoniette. Aggiungete all'acqua del concime liquido. Tenete le piante in un posto ventilato, in caso contrario potrebbe attaccarle la cocciniglia.

La cosa più semplice è quella di coltivare la **begonietta** come **pianta annuale** e di acquistare presso rivenditori specializzati, ogni anno, le nuove piante in vaso, ambientandole in ciotole o piccole aiuole abbondantemente concimate con concimi organici quali il Prodigy o lo stallatico in pellet.

La minima spesa di acquisto eviterà fatica ed insuccessi.



Begoniette in fiore.

5/4 Canna.

Il genere **Canna**, da non confondere con il genere **Arundo**, che comprende quelle che noi definiamo in buon italiano canne, appartiene alla famiglia delle **Cannacee**, famiglia che comprende molte specie vegetali spontanee nell'America Meridionale.

Ben acclimatata e largamente coltivata in Italia è la specie **Canna Indica**, pianta dotata di rizoma e di grandi foglie lanceolate.

I fiori sono particolarmente vistosi, riuniti in tirsii terminali, e portati da un fusto cilindrico carnoso. I floricoltori sono riusciti ad ottenere, ibridando la canna indica con altre specie spontanee quali la **Canna Nepalensis** e la **Canna Discolor**, varietà di piante di ogni dimensione, colore delle foglie e colore del fiore. L'altezza della pianta varia da una decina di centimetri ad oltre tre metri mentre il colore del fiore si accende di tutte le sfumature del rosso, del giallo e dell'arancio, con varietà bicolori o screziate di due colori.



Il fiore della canna indica.



Fiore giallo di Canna Indica.

Simile alla canna indica e talvolta associato ad essa nelle aiuole è lo **Hedichium Aurantiacum**, pianta di origine Himalayana appartenente alle **Zingiberacee** (la stessa famiglia dello Zenzero).

Questa pianta ornamentale, poco nota, è dotata di un grosso rizoma carnoso e produce, su fusti molto simili a quelli della canna indica, vistose spighe di grande effetto decorativo.



Spiga fiorita di Hedichium Aurantiacum (Fotografia dal Catalogo di Floriana Bulbose)



Il fiore dell'Oxalis

L'**Oxalis** o **Acetosella** o **Quadrifoglio** è una pianta erbacea, resistente al gelo, proveniente dal Messico, dotata di bulbo sferico di colore marrone, di foglie a quattro lobi che la fanno confondere con il raro quadrifoglio, di fiori rosa intenso con sfumature arancioni.

La pianta si moltiplica rapidamente tendendo a diventare infestante. E' pertanto opportuno interrare i bulbi in ciotola o in zone del giardino ove essa potrà liberamente espandersi.

Si trovano in commercio diverse specie di Oxalis che si differenziano per il colore del fiore o delle foglie.

Sono frequentemente coltivate nei giardini amatoriali l'**Oxalis Deppei**, l'**Oxalis Adenophylla**, l'**Oxalis Rubra**.



Oxalis Rubra



Foglia di Oxalis Iron Cross
Fotografie da Catalogo Floriana Bulbose.



Oxalis Adenophylla

Interessante è la varietà **Oxalis Versicolor** o **Oxalis Punctulata**, originaria del Sud Africa, con grandi fiori bianchi bordati di rosso, la pianta non è totalmente rustica e deve essere coltivata in ciotola da ritirare in inverno nelle regioni soggette a gelate invernali.



Fiori di Oxalis Versicolor. (fotografia da Catalogo di Floriana Bulbose)

6/5 Hemerocallis.



Il fiore dell'Hemerocallis fulva.

L'**Hemerocallis**, il cui nome greco significa "fiore bello che dura un giorno", appartiene alla famiglia delle **Hemerocallidacee**, è pianta originaria del Giappone e della Cina

Recenti studi trasferiscono l'**Hemerocallis** nella famiglia delle **Xantorrhoeaceae**.

Dimentichiamo rapidamente tutto questo ed apprezziamo l'**Hemerocallis** per la sua rusticità, per il bellissimo fogliame e per la quasi ininterrotta copiosa e variopinta fioritura.

L'**Hemerocallis** possiede radici rizomatose e carnose, **fascicolate** in termine botanico, che permettono alla pianta di sopravvivere a lunghi periodi di siccità o di scarsa irrigazione, lunghe foglie nastriformi e fiori simili ai fiori del giglio, riuniti in racemi che sbocciano numerosi in estate.

I fiori delle specie botaniche variano dal giallo all'arancione.

I floricoltori, soprattutto i vivaisti della **Florida**, hanno creato infiniti ibridi con fiori, molto particolari, di infinite sfumature di colore.

Esistono varietà a fogliame persistente, a fogliame semipersistente e varietà decidue, che perdono le foglie in inverno.

I fiori di tutte le varietà hanno una comune particolarità : i fiori (come dice il nome greco della specie) restano aperti un giorno solo e non sono visitati dagli insetti, nemmeno dalle farfalle.

La coltivazione di tutte le varietà di Hemerocallis è elementare, alla portata del più inesperto dei giardinieri, in quanto l'Hemerocallis non conosce avversità e richiede terreno basico (il più diffuso nei giardini italiani), esposizione al sole, abbondante irrigazione e tollera forti variazioni del PH del terreno (da PH 6,0 a PH 7,8).

Le ditte specializzate forniscono i rizomi da porsi a dimora nel periodo compreso fra il mese di settembre ed il mese di marzo.

Preferire se disponibili, le piante coltivate in vaso, in quanto fioriranno prima, concimare con concime in granuli come il **Prodigy** o altro concime completo da distribuirsi all'impianto ed ogni anno prima della fioritura.

Una curiosità : i petali dell'**Hemerocallis** sono commestibili ed utilizzati come cibo impastellati e fritti nei luoghi d'origine della specie.

Inutile citare le varietà di **Hemerocallis** esistenti in commercio, esse sono moltissime ed il loro nome, spesso di fantasia, varia da un fornitore all'altro.

Riportiamo solo le fotografie del fiore di alcune varietà di facile approvvigionamento.



Stella de Oro



Seal of Approval

Fotografie dal Catalogo di Floriana Bulbose



Lacy Doily



Eavenly Flygt of Angels



Gentle Shepered
Fotografie dal Catalogo di Floriana Bulbose



Heavenly Pink Fang 500



Collezione di Hemerocallis in fiore (Fotografia da Catalogo ditta Bakker)

Testo : Micheletta Alberto.
Fotografie : Micheletta Alberto, Catalogo di Floriana Bulbose, Catalogo ditta Bakker, Autori vari citati nel testo.
Revigliasco Torinese 30.09.2017

Allegato N. 1

NEGOZIO REALE e NEGOZIO VIRTUALE.

Gli attrezzi, le macchine, i loro ricambi, i prodotti citati nella pubblicazione, sono disponibili, in stagione e salvo il venduto, nel negozio **reale** della MAIAC snc, in Corso Guglielmo Marconi 4 in Torino, ove possono essere ordinati, acquistati e ritirati.

Piante e bulbi sono acquistabili, secondo disponibilità, in stagione, confezionati in sacchetto o coltivati in vasetto di plastica.

I bulbi non disponibili, per immediata, consegna possono essere prenotati per ordinazione al fornitore che avviene di norma entro 8/10 giorni.

Prenotare con anticipo i bulbi necessari, le scorte del fornitori si esauriscono rapidamente e talvolta accade che l'ordine non venga evaso.

Gli articoli sottolineati nel testo sono disponibili anche [nel negozio virtuale della Maiac snc.](#)

La tabella allegata ([allegato N. 2](#)) elenca gli attrezzi, i concimi ed i prodotti citati nella pubblicazione, riporta il loro codice, le quantità di confezione ed il collegamento ipertestuale con il negozio virtuale facilitando la scelta degli oggetti e la loro ordinazione.

Se avete problemi o difficoltà spiegateci le vostre esigenze e lasciate a noi il compito di studiare la soluzione.

L'elenco dei materiali e dei bulbi richiesti vi sarà inviato, accompagnato da note tecniche e da un preventivo, rimarrà a voi il compito di controllare, verificare ed eventualmente inviare un ordine.

Basta un Click sul nome degli oggetti sottolineati nel testo o elencati nella tabella per accedere al negozio **virtuale** della Maiac snc, ottenere il prezzo dell'articolo, la sua disponibilità ed utili informazioni tecniche.

Basta un minuto per registrarsi sul sito della Maiac snc ed accedere al negozio virtuale.



Il corriere espresso BRT (Bartolini), davanti al negozio della MAIAC snc in Torino, ritira, ogni giorno, gli ordini dei clienti del negozio virtuale.

Allegato N. 2

ARTICOLI E PRODOTTI UTILIZZATI PER LA COLTIVAZIONE DELLE PIANTE BULBOSE DISPONIBILI NEL NEGOZIO VIRTUALE DELLA MAIAC SNC.

Pos.	Codice	Descrizione	Note tecniche	Confezione
1		Vaso biodegradabile in lolla di riso pressata. Diametro 10,50 cm.	Il vaso biodegradabile si interra con la pianta, eliminando il problema del trapianto. Il vaso in breve tempo si dissolve nel terreno. Utile per piantare bulbi o seminare piante in attesa di messa a dimora.	10 pezzi
2		Vaso biodegradabile in lolla di riso pressata. Diametro 15,00 cm.	Il vaso biodegradabile si interra con la pianta, eliminando il problema del trapianto. Il vaso in breve tempo si dissolve nel terreno. Utile per piantare bulbi o seminare piante in attesa di messa a dimora.	5 pezzi
3	CDVA0002	Argilla espansa sacco da 5 litri	Per drenare i vasi o da mescolare frantumata al terreno.	1 sacco
4	CMTR0505	Argilla espansa sacco da 10 litri	Per drenare i vasi o da mescolare frantumata al terreno.	1 sacco
5	ATAG0841	Piantabulbi a corona allargabile.	Per piantare i bulbi in piena terra o nel prato.	1 pezzo
6	ATAG0150	Piantabulbi foraterra in legno con puntale in acciaio	Per mettere a dimora piccoli bulbi.	1 pezzo
7	ATAG0505	Trapiantatoio in acciaio forgiato ALDE con manico in legno.	Per lavorare il terreno e mettere a dimora piante e bulbi di ogni dimensione.	1 pezzo
8	ATAG0504	Trapiantatoio AGEF leggero in acciaio con manico di legno.	Per lavorare il terreno e mettere a dimora piante e bulbi di ogni dimensione.	1 pezzo
9	ATAG0300	Sarchiello Spianatore AGEF in acciaio con manico in legno.	Per lavorare superficialmente il terreno e per estirpare le erbacce.	1 pezzo
10	ATAG0320	Scopetta Metallica AGEF con manico in legno	Per ripulire, livellare e frantumare il terreno	1 pezzo
10	ATLT0080	Talocchia da Muratore in Resina Multistrat.	Per livellare e compattare il terreno dopo la piantagione dei bulbi.	1 pezzo
11	CMCC0096	Asso di Fiori Cifo scatola Kg.1,0 Non ammesso in agricoltura biologica.	Concime chimico completo, consente la riformazione del bulbo. Da diluire in acqua secondo istruzioni. Adatto per tutte le piante del giardino e del terrazzo.	1 scatola da 1.00 Kg.
12	CMCB0190	Concime liquido Nutrifert bottiglia da 1,0 litro Ammesso in agricoltura biologica.	Concime liquido completo, consente la riformazione del bulbo. Da diluire in acqua nella proporzione di xx cm ³ per ogni litro di acqua. Adatto alla concimazione di tutte le piante dell'orto, del giardino e del terrazzo.	1 flacone da 1.0 kG.
12	CMCB02027	Concime Granulare Prodigy sacco da 25 kg. Ammesso in agricoltura biologica.	Concime organico, biologico, granulare adatto alla concimazione di base di tutte le piante : fruttiferi, ortaggi, fiori, piante bulbose. Mescolare bene alla terra.	1 sacco da 25 Kg.
13		Concime Granulare Bio Orto sacchetto da 5,0 Kg. Ammesso in agricoltura biologica.	Concime organico biologico granulare, Simile al concime precedente.	1 sacco da 5.0 Kg.
14	CMCB0010	Concime Granulare Althea Bio Orto scatola 1,5 Kg. Ammesso in agricoltura biologica.	Concime organico biologico granulare, Simile al concime precedente.	1 scatola da 1.5 Kg,
15	CMCB0501	Litotamnio 400 sacco da 5.0 Kg Ammesso in agricoltura biologica.	Farina di rocce calcaree di origine marina, apporta al terreno i microelementi contenuti nell'acqua del mare, fortemente basico, aumenta il PH del terreno al quale viene mescolato. Macinazione 400 mesh, adatto solo alla mescolazione con il terreno. Non adatto all'irrorazione o solforazione.	1 sacco da 5.0 Kg.
16	CMCB0503	Litotamnio 400 sacco da 50 Kg. Ammesso in agricoltura biologica.	Farina di rocce calcaree di origine marina, apporta al terreno i microelementi contenuti nell'acqua di mare, fortemente basico, aumenta il PH del terreno al quale viene mescolato. Macinazione 400 adatto solo alla mescolazione con il terreno. Non adatto all'irrorazione o solforazione.	1 sacco da 50.0 Kg
17	CMCB0502	Litotamnio 700 (Extra fine) sacco da 4.0 kg. Ammesso in agricoltura biologica.	Identico all'articolo precedente. La macinazione extra fine a 700 Mesh lo rende adatto oltre che alla mescolazione con il terreno anche alla solforazione ed all'irrorazione.	1 sacco da 4.0 Kg.

18	CMCB504/20	<u>Litotamnio 700 (Extra fine) sacco da 20.0 kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Identico all'articolo precedente. La macinazione extra fine a 700 Mesh lo rende adatto oltre che alla mescolazione con il terreno anche alla solforazione ed all'irrorrazione.	1 sacco da 20 Kg.
19	CMCC0902	<u>Solfato di potassio 5.0 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Concime utilizzato per reintegrare il potassio ed acidificare il terreno	sacchetto da 5,0 Kg.
20	CMCC0914	<u>Solfato di Potassio e di Magnesio 4.0 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Concime utilizzato per reintegrare il potassio ed acidificare il terreno	Sacchetto da 4.0 Kg.
21	CDCO0802	<u>Solfato di Ferro Cifo Solfer 1,50 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per acidificare il terreno, per prevenire la clorosi dovuta a carenza di Ferro nel terreno.	1 sacchetto da 1,0 Kg
22	CDCO0806	<u>Solfato di Ferro Al-Fe 5.0 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per acidificare il terreno, per prevenire la clorosi dovuta a carenza di Ferro nel terreno.	1 secchiello da 5.0 Kg.
23	CMCB0031	<u>Stallatico Altea in pellet sacco da 5 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per arricchire di materia organica il terreno, La confezione in pellet facilita lo spandimento ed il dosaggio.	Sacco da 5 Kg.
24	CMCB0300	<u>Stallatico in polvere NUTRO sacco da 20 litri</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per arricchire di materia organica il terreno, La confezione in polvere rende economico il prodotto.	Sacco da 20 litri
25	CMVB0301	<u>Stallatico in polvere NUTRO sacco da 50 litri.</u> (circa 20 Kg.) Amnesso in agricoltura biologica.	Per arricchire di materia organica il terreno, La confezione in polvere rende economico il prodotto.	Sacco da 50 litri.
26	CMTR0021	<u>Terriccio Vigorplant Radicom 10</u> confezione 10 litri Amnesso in agricoltura biologica.	Per riempire o rabboccare i vasi di coltivazione dei bulbi. Per riempire le cassette del "Verduriera"	Sacco da 10 litri
27	CMTR0023	<u>Terriccio Vigorplant Radicom 20</u> confezione 20 litri Amnesso in agricoltura biologica.	Per riempire o rabboccare i vasi di coltivazione dei bulbi. Per riempire le cassette del "Verduriera"	Sacco da 20 litri
28	CMTR0025	<u>Terriccio Vigorplant Radicom 50</u> confezione 50 litri Amnesso in agricoltura biologica.	Per riempire o rabboccare i vasi di coltivazione dei bulbi. Per riempire le cassette del "Verduriera"	Sacco da 50 litri
29	CMTR0028	<u>Terriccio Vigorplant Radicom 80</u> confezione 80 litri Amnesso in agricoltura biologica.	Per riempire o rabboccare i vasi di coltivazione dei bulbi. Per riempire le cassette del "Verduriera"	Sacco da 80 litri
30	CMCB0900	<u>Bentonite in polvere 1.0 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per aumentare la capacità del terreno di trattenere l'acqua.	Sacchetto da 1.0 Kg.
31	CMCB0905	<u>Bentonite in polvere 25 Kg.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	Per aumentare la capacità del terreno di trattenere l'acqua.	Sacco da 25 Kg.
32		<u>Lumachicida Bayer Natria Ferramol 500 g.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	A base di fosfato di ferro. Difende i germogli dall'assalto di limacce e lumache.	Scatola da 500 g.
33		<u>Lumachicida Bayer Natria Ferramol 1000 g.</u> Amnesso in agricoltura biologica.	A base di fosfato di ferro. Difende i germogli dall'assalto di limacce e lumache.	Scatola da 1000 g.

Allegato n. 3

Procedura per ordinare i materiali alla MAIAC snc. e riceverli senza problemi.

Gentili clienti,

se avete deciso di mandare un ordine alla MAIAC s.n.c. e desiderate ricevere, senza disguidi, il materiale ordinato seguite questa semplice procedura :

1. Ordinate per mezzo del **Negoziato Virtuale**.
Aprite il sito della Maiac snc (www.maiac.it) e seguite la procedura guidata dal Negoziato Virtuale, scegliete gli articoli desiderati, caricateli sul carrello, registratevi quale cliente, fornite le informazioni richieste, scegliete il mezzo di spedizione, le condizioni di pagamento, leggete ed accettate le condizioni di vendita ed inviate l'ordine.
2. In alternativa inviate l'ordine per e-mail all'indirizzo info@maiac.it facendo riferimento, quando presente, ad un numero di preventivo, o descrivendo, nel testo della comunicazione, quanto desiderato o eventuali modifiche al preventivo ricevuto. Indicate se possibile i codici degli articoli oggetto dell'ordine.
3. In questo secondo caso (invio dell'ordine per e-mail) comunicate i vostri dati anagrafici, il codice fiscale, l'indirizzo di spedizione presidiato, un numero di telefono da fornire al corriere in caso di disguidi, le condizioni di pagamento che intendete seguire (pagamento al ritiro in negozio, con bonifico bancario (sconto 2%), contrassegno, pay pal) e la modalità di spedizione desiderata (ritiro in negozio, corriere espresso).
Se l'acquirente è una azienda, comunicate i dati necessari per la fatturazione (Partita Iva e Codice fiscale).
4. Attendete la conferma dell'ordine (max. 24 ore), che includerà le spese di spedizione (10/15 € a seconda del volume e del peso dei materiali ordinati e del luogo di spedizione), lo sconto 2% se avete scelto di pagare per bonifico bancario anticipato, o l'addebito della percentuale dovuta al corriere per l'incasso del pagamento a mezzo contrassegno.
5. Controllate la conferma d'ordine per conformità a quanto desiderate ricevere, segnalate, se necessario, per e mail o per telefono eventuali modifiche.
6. Se avete scelto come forma di pagamento il bonifico bancario, effettuate il bonifico sul conto corrente che la Maiac snc detiene presso la Banca Unicredito ABI 02008 CAB 01008 CIN I

CODICE IBAN IT 60 I 02008 01008 000001077086

Se volete accelerare la spedizione, inviate copia della contabile per e mail o per fax.

7. Se preferite ritirare di persona o fare ritirare la merce presso il negozio di Torino in Corso G. Marconi 4, (orario 9,00 - 12,30 : 15,00 - 19,00, chiuso il sabato pomeriggio) comunicate la data del ritiro.
In questo caso non saranno addebitate le spese di trasporto e di contrassegno e potrete pagare la merce al momento del ritiro in contanti, con bancomat o carta di credito.
Per tutte le merci ordinate sarà emessa una fattura accompagnatoria, solo nel caso di ritiro della merce presso il negozio in Torino si potrà optare per l'emissione di scontrino fiscale.
8. La spedizione per corriere espresso avverrà immediatamente (salvo il venduto) in caso di accettazione del pagamento contrassegno o appena ricevuta l'evidenza di effettuazione del bonifico bancario, in caso di pagamento a mezzo bonifico.
9. La consegna segue la spedizione generalmente entro 24 ore, qualche giorno in più nelle isole.

Non temete di disturbarci, per chiarimenti e informazioni, per e mail o per telefono contattando :

Maiac snc telefono. 011.669.84.79, fax 011.657.302 e-mail info@maiac.it

o

Micheletta Alberto telefono 011.813.10.31, cellulare 335.475.931, e-mail alberto@maiac.it



Allegato n. 4

PUBBLICAZIONI DI MODERNA AGRICOLTURA FAMILIARE.

Le pubblicazioni della Maiac snc sono, o prossimamente, saranno disponibili, in versione completa di collegamenti ipertestuali, sul **sito internet della Maiac snc** (www.maiac.it).

Per aprire l'elenco completo delle pubblicazioni è sufficiente fare un doppio click sulla seguente scritta:

[Pubblicazioni MAIAC snc](#)

Aperto l'elenco delle pubblicazioni basta un **doppio click sul titolo della pubblicazione** per aprirla, leggerla, sfogliarla e se necessario stamparla.

Tutte le pubblicazioni sono liberamente scaricabili e stampabili per uso personale.

Una pubblicazione elenca e raggruppa le pubblicazioni della **Maiac snc**, divise per argomenti, indicando per ognuna di esse l'ultima edizione, questa pubblicazione può essere inviata per internet. (inviare la richiesta ad alberto@maiac.it).

Le pubblicazioni della Maiac trattano argomenti di agricoltura, frutticoltura ed orticoltura familiare, di giardinaggio e di cura del prato.

Alcune pubblicazioni presentano nuovi prodotti e nuove tecniche nei campi dell'irrigazione e del risparmio energetico.

Una serie di pubblicazioni è dedicata, mese per mese, ai lavori nell'orto e nel frutteto.

Una serie di pubblicazioni fornisce le istruzioni di impiego dei prodotti, delle macchine e delle attrezzature vendute dalla Maiac snc.

Le pubblicazioni, in versione senza collegamenti ipertestuali (**vr** dopo il simbolo), non sono presenti sul sito.

Esse sono utilizzate solo per la consultazione, la vendita in negozio e durante le manifestazioni.

Le pubblicazioni della Maiac snc, i testi, i disegni e le fotografie in esse contenuti non possono essere riprodotti per usi diversi dall'uso personale, senza autorizzazione scritta, da richiedere a info@maiac.it.

Nuove pubblicazioni si aggiungono ogni mese a quelle esistenti, le pubblicazioni esistenti sono continuamente controllate ed aggiornate.

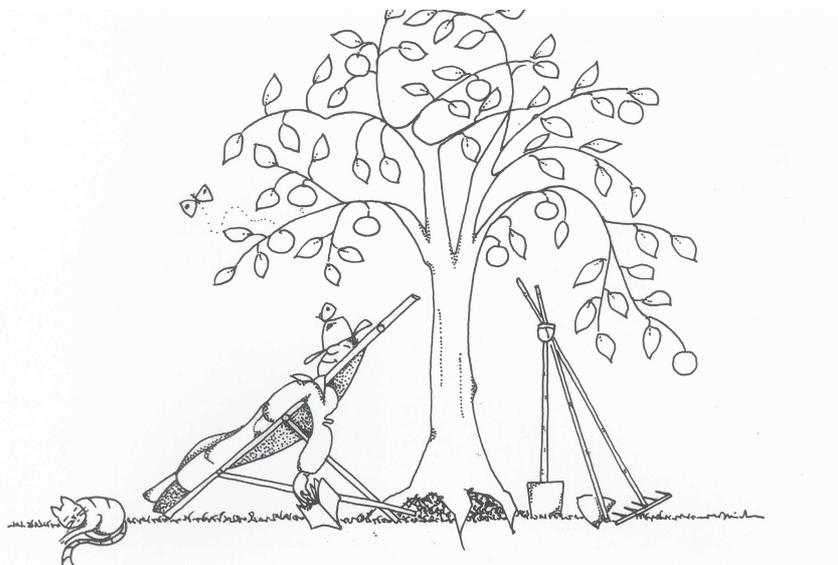
L'edizione di ogni pubblicazione è indicata, sopra al titolo a destra ed a piè di pagina, per cui si può facilmente verificare se l'edizione in possesso è la più recente.

Tutte le pubblicazioni sono corredate di disegni e fotografie, per meglio illustrare i lavori ed i prodotti presentati.

Alcune pubblicazioni possono essere ritirate in negozio, a Torino, in Corso G. Marconi 4 versando un contributo alle spese di stampa variabile con la dimensione della pubblicazione.

Le pubblicazioni indicate come “ *in preparazione* ” saranno disponibili e pubblicate sul sito scalaramente entro la primavera dell'anno 2018.

Tutte le pubblicazioni, compresa la versione incompleta di quelle in preparazione saranno spedite per e mail, gratuitamente, a chi ne farà richiesta ad alberto@maiac.it (indicare il titolo della pubblicazione e l'indirizzo).



*L'ortolano Bastiano coltiva l'orto rispettando la natura e “legge” le pubblicazioni della Maiac in compagnia del gatto e delle dispettose farfalle.
(Disegno di Maurizio Micheletta)*